

IMPIANTO A G RIVOLTAICO EG BETULLA SRL E OPERE CONNESSE

POTENZA IMPIANTO 93,73 MW - COMUNE DI POLESELLA (RO)

Proponente

EG BETULLA S.R.L.

VIA DEI PELLEGRINI 22 – 20122 MILANO (MI) - P.IVA: 12460120962 – PEC: egbetulla@pec.it

Progettazione

Ing. Antonello Rutilio

VIA R. ZANDONAI 4 – 44124 - FERRARA (FE) - P.IVA: 00522150382 – PEC: incico@pec.it

Tel.: +39 0532 202613 – email: a.rutilio@incico.com

Coordinamento progettuale

SOLAR IT S.R.L.

VIA ILARIA ALPI 4 – 46100 - MANTOVA (MN) - P.IVA: 02627240209 – PEC: solarit@lamiapec.it

Tel.: +390425 072 257– email: info@solaritglobal.com

Titolo Elaborato

STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILE NAME	DATA
DEFINITIVO	PD_REL26	24SOL069_PD_REL26.00-Studio Inserimento Urbanistico.docx	GIUGNO '24

Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
0	GIUGNO '24	EMISSIONE PER PERMITTING	CTO	EPO	ARU



COMUNE DI POLESELLA (RO)

REGIONE VENETO



STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

INDICE

1	PREMESSA E DATI IMPIANTI.....	1
2	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	2
3	INTERFERENZE CONNESSIONE.....	4
3.1	Risoluzione attraversamenti	9
4	PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ENERGETICA	10
4.1	Pianificazione e programmazione europea.....	10
4.1.1	Piano REPowerEU.....	10
4.2	Pianificazione e programmazione nazionale	11
4.2.1	Strategia Energetica Nazionale (SEN)	11
4.2.2	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).....	12
4.2.3	Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR).....	13
5	INDIVIDUAZIONE AREE IDONEE E INDICATORI DI PRESUNTIVA NON IDONEITÀ.....	14
5.1	D. Lgs. 199/2021 – Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.....	14
5.2	L.R. n. 17 del 19 luglio 2022 - Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra	15
6	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, INSERIMENTO URBANISTICO E INDIVIDUAZIONE VINCOLI.....	18
6.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	18
6.1.1	Tavole	18
6.1.2	Analisi N.T.A.	24
6.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Rovigo.....	26
6.2.1	Tavole	26
6.2.2	Analisi N.T.A.	33
6.3	Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) – Comuni di Polesella e Rovigo e P.I. – Comune di Arquà Polesine	35
6.3.1	Tavole	35
6.3.2	Analisi N.T.A.	39
6.4	Piano Regolatore Comunale (PRG) – Comune di Polesella	43
6.5	Aree protette	44
6.5.1	Rete Natura 2000.....	44
6.5.2	Aree protette EUAP	45
6.5.3	IBA – Important Birds Area.....	45
6.5.4	Zone Ramsar	46
6.6	Piano faunistico venatorio Regionale 2022-2027.....	47
6.7	Piano di Assetto Idrogeologico	48
7	DISTANZA VINCOLI	49
8	SINTESI	50

1 PREMESSA E DATI IMPIANTI

La presente relazione studia l’inserimento del progetto in esame denominato “Impianto agrivoltaico EG BETULLA SRL e opere connesse - potenza impianto 90,0 MW - Comune di Polesella (RO)” rispetto agli strumenti di pianificazione energetica e territoriale e ai vincoli.

Il progetto prevede la realizzazione di un **impianto agrivoltaico** in un’area a destinazione agricola nel Comune di Polesella, con moduli installati su strutture tracker a terra, ovvero su apposite strutture di sostegno direttamente infisse nel terreno senza l’ausilio di elementi in calcestruzzo, sia prefabbricato che gettato in opera. Di seguito si riportano le caratteristiche tecniche dell’impianto.

Caratteristiche impianto	
SUPERFICIE RECINTATA (Ha)	136.18
POTENZA NOMINALE DC (MWP)	93,73
POTENZA MAX DI IMMISSIONE (AC)	90,64
MODULI INSTALLATI (700W)	133.896
NUMERO STRINGHE (28 MODULI)	4782
NUMERO INVERTER CENTRALIZZATI (4532kVA)	20

Tabella 1-1 Caratteristiche dell’impianto

L’impianto sarà collegato in antenna a 36kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132/36 kV da inserire in entrata alle linee RTN a 132 kV “San Bellino – Rovigo ZI” e “Canaro – Rovigo RT”.

Si prevede un’estensione del tracciato di connessione in **cavidotto interrato** per uno sviluppo indicativo di circa 11,5 Km, che si svilupperà attraverso i comuni di Polesella, Arquà Polesine e Rovigo, dove sarà localizzata la nuova Stazione Elettrica.

2 LOCALIZZAZIONE INTERVENTO

L'impianto di progetto è localizzato in un'area agricola pianeggiante nella porzione sud ovest del territorio del comune di Polesella, in provincia di Rovigo. La connessione attraversa i Comuni di Polesella, Frassinelle Polesine, Arquà Polesine e Rovigo (tutti in provincia di Rovigo). La sottostazione SE è ubicata nel Comune di Rovigo. Di seguito si riporta la localizzazione degli elementi di progetto nei vari Comuni (Figura 1). L'inquadratura dettagliata dell'area di progetto su ortofoto (figura 2) è visibile nell'elaborato 24SOL069_PD_TAV02.00- INQUADRAMENTO FV + INTERCONNESSIONE + CONNESSIONE_ORTOFOTO.

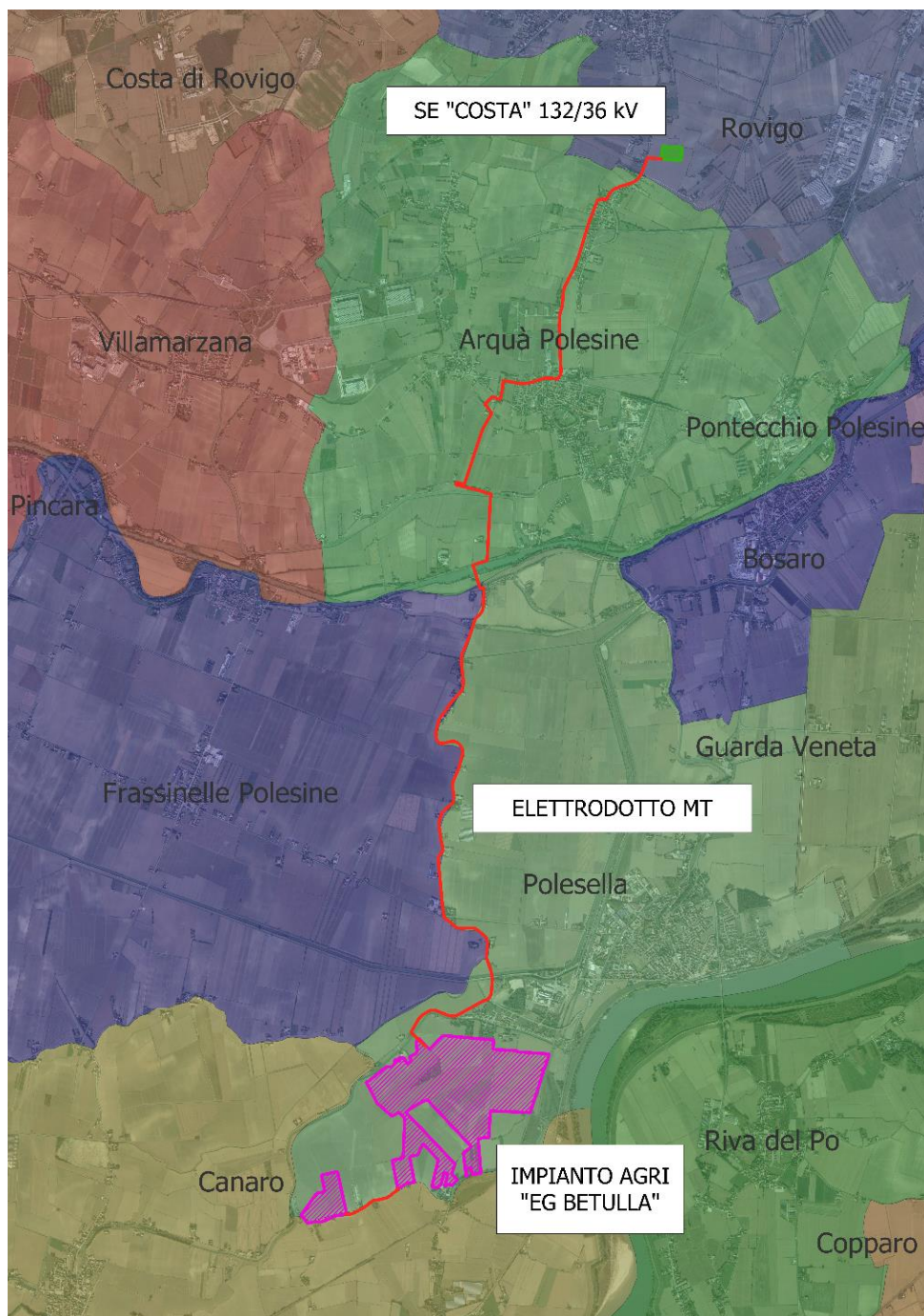


Figura 1 Ubicazione impianto con connessione alla SE "Costa".

In Figura 2 si riporta il layout dell'impianto su ortofoto (24SOL069_PD_TAV05.00 - Layout impianto – Ortofoto).



Figura 2- Layout dell'impianto agrivoltaico su ortofoto

3 INTERFERENZE CONNESSIONE

Nella provincia di Rovigo è presente una rete molto sviluppata di canali gestiti dal Consorzio Bonifica Adige Po. In Figura 3, a seguire, sono mostrati il tracciato dell'interconnessione rispetto alla ramificazione dei canali del consorzio e ai corsi idrici interessati dal vincolo paesaggistico della Provincia di Rovigo ai sensi del D.Lgs 42/2004. Le interferenze 1,2,4,5,6,7,8,10,11 sono con canali del Consorzio di Bonifica Adige Po. Le interferenze 3 e 9 sono con corsi idrici ricadenti nella rete principale e soggetti a vincolo paesaggistico della Provincia di Rovigo ai sensi del D.Lgs 42/2004. L'interferenza 12 è, invece, con la Strada Statale 434.

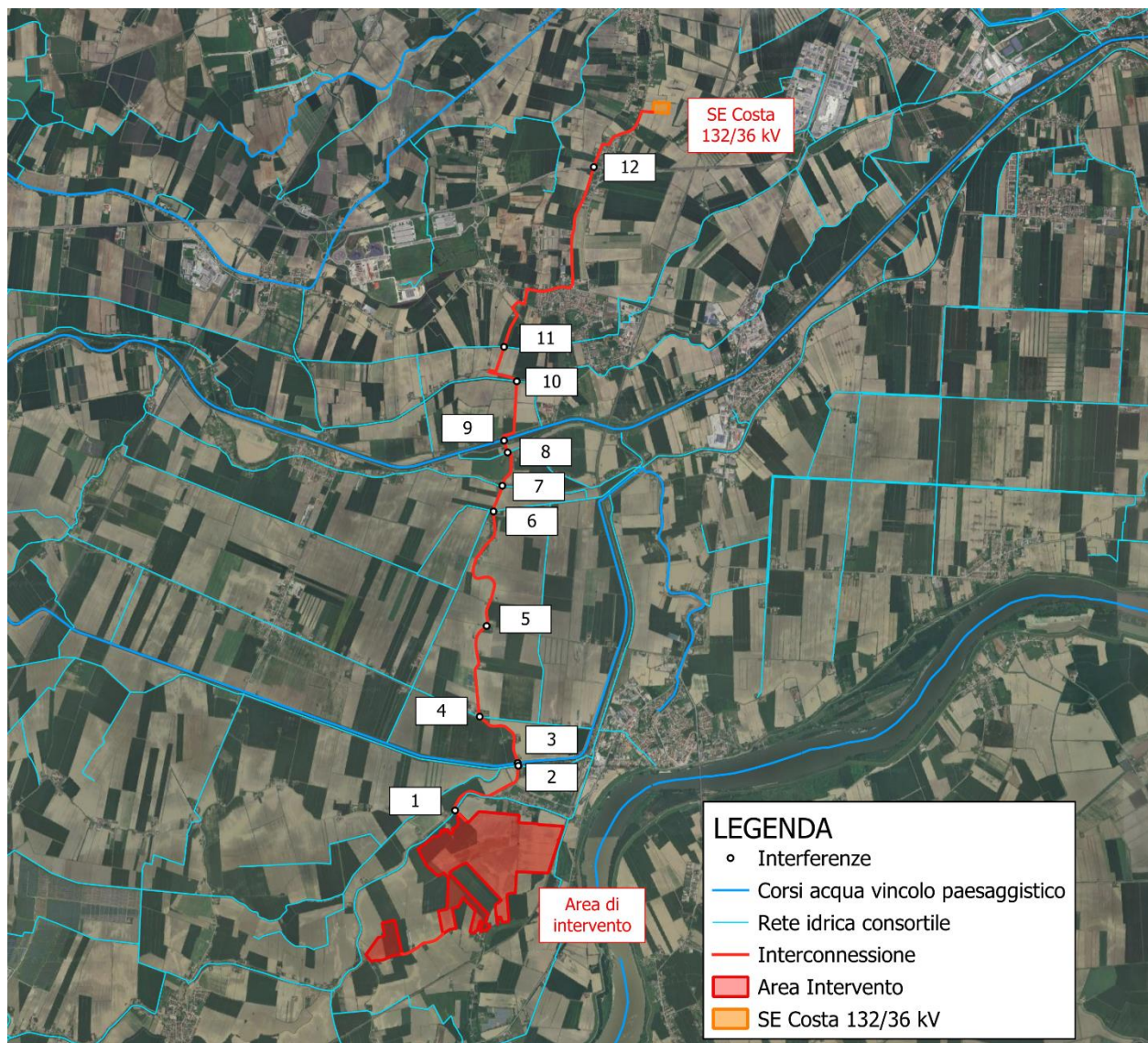
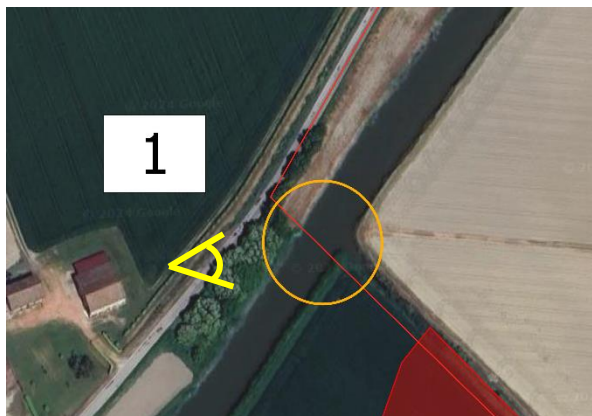
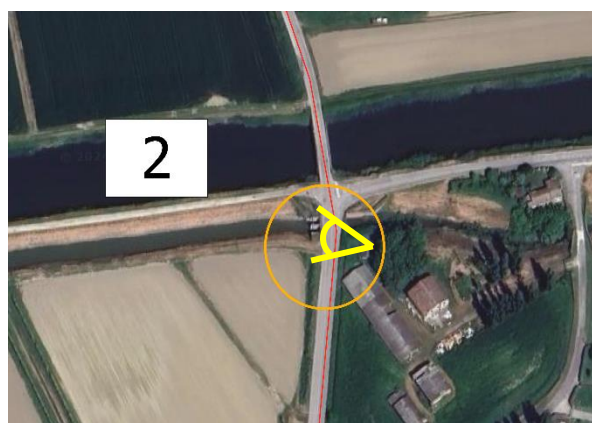


Figura 3. Inquadramento su ortofoto con i corsi d'acqua.

1 - Canale di irrigazione consortile Poazzo (Strada Provinciale 21)



2 - Via Torquato Tasso - Canale di irrigazione consortile Saline



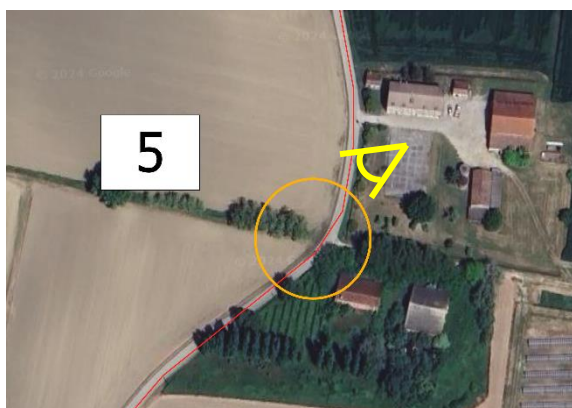
3 - Via Torquato Tasso – Cavo Maestro del Bacino Superiore



4 - Via Umberto Maddalena – Canale di irrigazione consortile Barbazza



5 - Via Umberto Maddalena – Canale di scolo



6 - Via Umberto Maddalena – Canale di irrigazione consortile Selvatiche



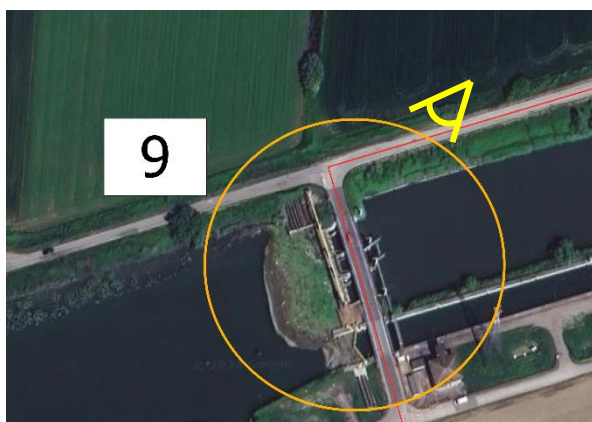
7 - Via Umberto Maddalena – Canale di irrigazione consortile Esterno di Pincara



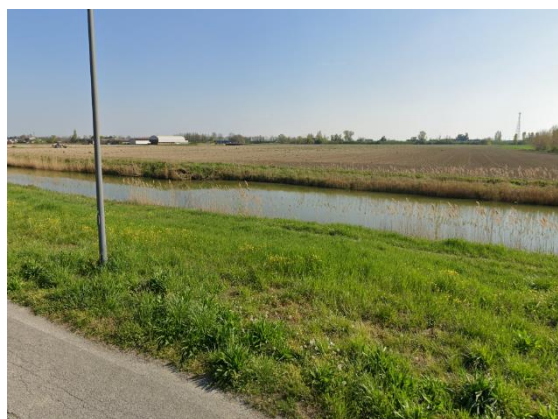
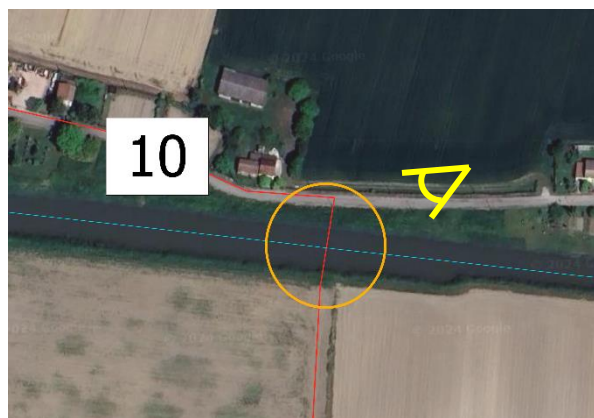
8 – Strada Provinciale 22 – Canale di irrigazione consortile Adduttore Bussari



9 – Strada Provinciale 22 – Fiume Canalbianco



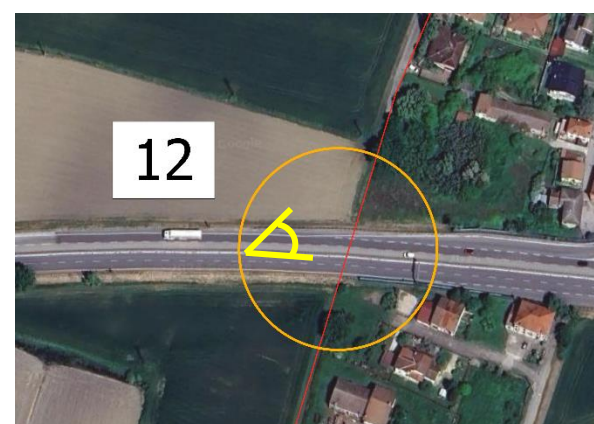
10 – Canale consortile (via Condotti) Scolo Valdestro Esterno II



11 – Canale di irrigazione consortile Borsea



12 – Strada Statale 434



3.1 Risoluzione attraversamenti

Per tutti gli attraversamenti con canali gestiti dal Consorzio di Bonifica Adige Po e per i due corsi idrici della rete principale (Collettore Padano Polesano e Canale Tartaro) si prevede di eseguire i passanti con soluzione T.O.C (trivellazione orizzontale controllata), quindi per le interferenze 1,2,4,5,6,7,8,10, 11 (canali consortili) e 3 e 9 (rete principale).

Si riporta uno schema esplicativo del tipo di passaggio:

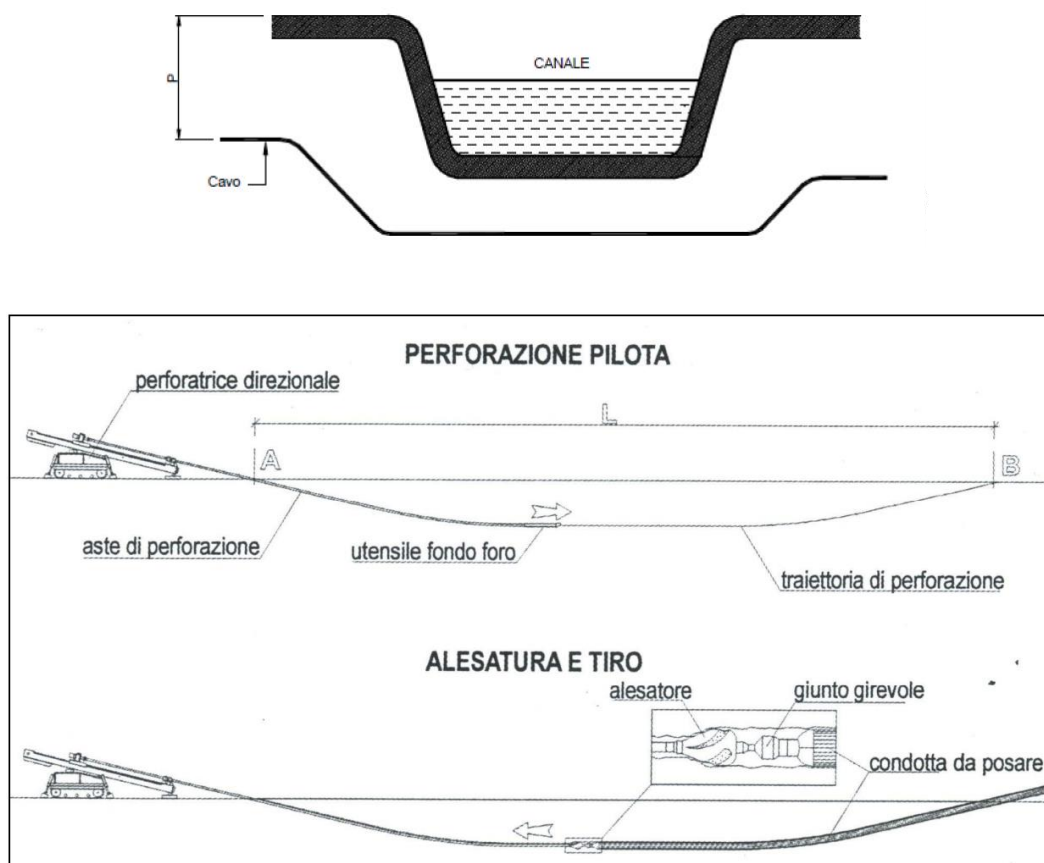


Figura 4- Esempio attraversamento in TOC

Per tutti gli attraversamenti dei canali la soluzione T.O.C. verrà realizzata fuori sagoma rispetto alla proiezione del ponte esistente, al fine di non compromettere le fondazioni e di consentire eventuali operazioni di manutenzione/ripristino in caso di necessità.

Anche per l'attraversamento della Strada Statale 434 si seguirà la soluzione T.O.C., andando in profondità tale per cui non si vada ad intaccare la fondazione stradale e la rete dei sottoservizi.

4 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ENERGETICA

4.1 Pianificazione e programmazione europea

4.1.1 Piano REPowerEU

La crisi aggravata dall'aggressione russa all'Ucraina pone sempre di più l'energia al centro dell'agenda politica europea. La Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha ribadito la centralità del tema dell'energia nell'agenda politica europea. È in particolare l'urgenza di garantirne l'approvvigionamento e contenerne i costi per cittadini e imprese, a spingere l'UE verso la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili russi, verso la collaborazione più stretta con fornitori affidabili e l'investimento su energie rinnovabili e, in particolare, sull'idrogeno. Al centro della risposta UE all'inasprimento della crisi energetica c'è REPowerEU, il piano presentato lo scorso 18 maggio 2022 dalla Commissione Europea con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi accelerando la transizione e costruendo un sistema energetico più resiliente.

Sono quattro le azioni previste da REPowerEU per rispondere in modo appropriato alla crisi energetica:

- risparmiare energia;
- diversificare l'approvvigionamento;
- sostituire rapidamente i combustibili fossili accelerando la transizione europea all'energia pulita;
- combinare investimenti e riforme in modo intelligente.

Agendo insieme l'UE:

- ha ridotto la sua dipendenza dai combustibili fossili russi
- ha ridotto i propri consumi energetici quasi del 20%
- ha introdotto un tetto al prezzo del gas e un tetto globale al prezzo del petrolio
- ha raddoppiato l'ulteriore diffusione delle energie rinnovabili.

Il piano REPowerEU accelera la transizione verde e stimola ingenti investimenti nelle energie rinnovabili. Nel marzo 2023 l'UE ha concordato una legislazione più rigorosa per aumentare la sua capacità di energie rinnovabili, innalzando al 42,5% l'obiettivo vincolante dell'UE per il 2030, con l'ambizione di raggiungere il 45%, il che corrisponderebbe quasi al raddoppio dell'attuale quota di energie rinnovabili nell'UE.

L'installazione di un impianto agrivoltaico e relativa opera di connessione risulta coerente con il Piano REPowerEU, che incentiva la transizione energetica verso fonti rinnovabili.

4.2 Pianificazione e programmazione nazionale

4.2.1 Strategia Energetica Nazionale (SEN)

Con D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata adottata la Strategia Energetica Nazionale 2017, il piano decennale del Governo italiano per anticipare e gestire il cambiamento del sistema energetico.

La Strategia si pone l'obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale più:

- **competitivo:** migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e di costo dell'energia rispetto all'Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti;
- **sostenibile:** raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21;
- **sicuro:** continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche, rafforzando l'indipendenza energetica dell'Italia.

Fra i target quantitativi previsti dalla SEN:

- **efficienza energetica:** riduzione dei consumi finali da 118 a 108 Mtep con un risparmio di circa 10 Mtep al 2030;
- **fonti rinnovabili:** 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015; in termini settoriali, l'obiettivo si articola in una quota di rinnovabili sul consumo elettrico del 55% al 2030 rispetto al 33,5% del 2015; in una quota di rinnovabili sugli usi termici del 30% al 2030 rispetto al 19,2% del 2015; in una quota di rinnovabili nei trasporti del 21% al 2030 rispetto al 6,4% del 2015;
- **riduzione del differenziale di prezzo dell'energia:** contenere il gap di costo tra il gas italiano e quello del nord Europa (nel 2016 pari a circa 2 €/MWh) e quello sui prezzi dell'elettricità rispetto alla media UE (pari a circa 35 €/MWh nel 2015 per la famiglia media e al 25% in media per le imprese);
- **cessazione della produzione di energia elettrica da carbone** con un obiettivo di accelerazione al 2025, da realizzare tramite un puntuale piano di interventi infrastrutturali;
- **razionalizzazione del downstream petrolifero**, con evoluzione verso le bioraffinerie e un uso crescente di biocarburanti sostenibili e del GNL nei trasporti pesanti e marittimi al posto dei derivati dal petrolio;
- **verso la decarbonizzazione al 2050:** rispetto al 1990, una diminuzione delle emissioni del 39% al 2030 e del 63% al 2050;
- **raddoppiare gli investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico clean energy:** da 222 Milioni nel 2013 a 444 Milioni nel 2021;
- **promozione della mobilità sostenibile e dei servizi di mobilità condivisa;**
- **nuovi investimenti sulle reti per maggiore flessibilità, adeguatezza e resilienza;** maggiore integrazione con l'Europa; diversificazione delle fonti e rotte di approvvigionamento gas e gestione più efficiente dei flussi e punte di domanda;
- **riduzione della dipendenza energetica dall'estero** dal 76% del 2015 al 64% del 2030 (rapporto tra il saldo import/export dell'energia primaria necessaria a coprire il fabbisogno e il consumo interno lordo), grazie alla forte crescita delle rinnovabili e dell'efficienza energetica.

L'installazione di un impianto agrivoltaico e relativa opera di connessione risulta in linea con la Strategia energetica nazionale (SEN), in quanto contribuisce ad aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

4.2.2 Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)

Con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima vengono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento.

Gli obiettivi del piano si delineano attraverso:

- dimensione della decarbonizzazione (emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra ed energia rinnovabile);
- dimensione dell'efficienza energetica;
- dimensione della sicurezza energetica;
- dimensione del mercato intero dell'energia (interconnettività elettrica, infrastrutture di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, povertà energetica);
- dimensione della ricerca, dell'innovazione e della competitività.

L'installazione di un impianto agrivoltaico e relativa opera di connessione risulta in linea con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), in quanto il piano incentiva l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

4.2.3 Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica. Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal presente Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Si individuano 6 missioni

- 1) Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica
- 3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- 4) Istruzione e ricerca
- 5) Inclusione e coesione
- 6) Salute

Per quanto riguarda le tematiche energetiche si fa riferimento quindi alla Missione 2 che viene declinata nelle seguenti componenti:

- C1. Agricoltura sostenibile ed Economia circolare
- C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica

Il tema dell'energie rinnovabili riguarda quindi la missione M2C2.

OBIETTIVI GENERALI:



M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi
- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi)
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione

L'installazione di un impianto agrivoltaico e relativa opera di connessione risulta in linea con l'obiettivo M2C2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" del P.N.R.R.

5.2 L.R. n. 17 del 19 luglio 2022 - Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra
Art. 3 - Individuazione degli indicatori di presuntiva non idoneità delle aree utilizzabili ai fini della realizzazione di impianti.

Costituiscono indicatore di presuntiva non idoneità alla realizzazione di impianti fotovoltaici di cui all'articolo 2 le aree particolarmente vulnerabili alle trasformazioni territoriali e del paesaggio, già individuate o individuabili in base alle seguenti materie di tutela:

Indicatori di presuntiva non idoneità	Strumenti consultati	Note	L'impianto ricade	L'impianto NON ricade	
A. Patrimonio storico-architettonico e del paesaggio:	1) aree core zone e buffer zone o definizioni equivalenti secondo altre classificazioni rientranti negli elenchi di beni da tutelare individuati dall'UNESCO, relativi a: a) siti inseriti nella lista mondiale dell'UNESCO; b) aree ricomprese nei programmi "L'uomo e la biosfera" (Man and the Biosphere - MaB);	http://www.datiopen.it/it/opendata/Siti_italiani_UNESCO https://www.parcodeltapo.it/it/pagina.php?id=81	L'impianto agrivoltaico non ricade nel sito Unesco Ferrara città del Rinascimento e il suo delta del Po e nella Riserva della Biosfera MAB Delta del Po.	X	
	2) zone all'interno di coni visuali in cui l'iconografia e l'immagine storicizzata associano il luogo alla presenza delle emergenze paesaggistiche da salvaguardare, nonché luoghi di notorietà internazionale e di attrattività turistica, anche individuati e disciplinati dal Piano regolatore comunale di cui alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";	PRG – Comune di Polesella PAT – Comune di Polesella	Il PRG e il PAT del Comune di Polesella non individuano quanto richiesto dal punto 2; pertanto, non è stato possibile effettuare la verifica.		
	3) Paesaggi Agrari Storici e Terrazzati come individuati dal Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) di cui alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;	PTRC – Regione Veneto	L'impianto agrivoltaico non ricade all'interno di paesaggi agrari storici e terrazzati individuati dal PTRC.		X
	4) aree individuate quali contesti figurativi dal Piano territoriale di coordinamento provinciale ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera j) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;	PTCP – Provincia di Rovigo	Dalla consultazione del PTCP della Provincia di Rovigo non sono state trovate informazioni riguardo aree individuate quali contesti figurativi.		
	5) aree e beni di notevole interesse culturale individuati ai sensi dell'articolo 10, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";	https://catalogo.beniculturali.it/	Non si rilevano beni di notevole interesse culturale (art. 10 D. Lgs. 42/2004) all'interno dell'area dell'impianto agrivoltaico.		X
	6) aree e beni oggetto di tutela indiretta ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;	PAT – Comune di Polesella	Non si rilevano aree o beni oggetto di tutela indiretta (art. 45 D. Lgs. 42/2004) all'interno dell'area dell'impianto agrivoltaico.		X
	7) aree individuate dal Piano paesaggistico regionale, di cui all'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;	PTRC – Regione Veneto	L'area ricade nell'ambito di paesaggio Pianura veronese e alto polesine. Tutto il territorio regionale è suddiviso in ambiti di paesaggio secondo quanto previsto dall'art. 135. Non si rilevano criticità.		X
	8) aree e immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;	PAT – Comune di Polesella	Non si rilevano aree e immobili di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs. 42/2004) all'interno dell'area dell'impianto agrivoltaico.		X
	9) aree tutelate per legge individuate dall'articolo 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;	PAT – Comune di Polesella	Non si rilevano aree tutelate per legge (art. 142 D. Lgs. 42/2004) all'interno dell'area dell'impianto agrivoltaico.		X

Indicatori di presuntiva non idoneità		Strumenti consultati	Note	L'impianto ricade	L'impianto NON ricade
B. Ambiente:	1) zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della Convenzione di Ramsar, qualora individuate come elementi areali;	WMS Zone Ramsar – Geoportale Nazionale	L'impianto agrivoltaico non ricade all'interno di Zone Ramsar.		X
	2) aree incluse nella Rete Natura 2000, designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (SIC) e alla Direttiva 79/409/CEE (ZPS), di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e atti della Giunta regionale d'individuazione;	Tavola di progetto 24SOL069_PD_TAV31.00 - Rete natura 2000	L'area di progetto dell'impianto agrivoltaico è esterna al perimetro dei Siti della Rete Natura 2000.		X
	3) aree naturali protette istituite ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 349 "Legge quadro sulle aree protette" e inserite nell'elenco delle aree naturali protette; aree naturali protette e riserve naturali istituite ai sensi della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40 "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali";	WMS Siti Protetti EUAP – Geoportale Nazionale	L'impianto agrivoltaico non ricade all'interno di aree protette (EUAP).		X
	4) aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità e aree su cui insistono le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura individuate dal vigente Piano faunistico venatorio regionale;	Piano faunistico venatorio regionale 2022 - 2027	L'impianto agrivoltaico non ricade in zone di ripopolamento e cattura (ZRC) e oasi faunistiche. Si segnala che la connessione attraversa per un breve tratto una zona di ripopolamento e cattura (ZRC).		X
	5) aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico oggetto di specifiche disposizioni contenute nei piani di settore in materia di difesa e gestione del rischio idrogeologico;	Carta delle fragilità - PTCP Rovigo	L'impianto agrivoltaico ricade in parte in un'area soggetta a dissesto idrogeologico, in quanto viene individuata come un'area esondabile o a ristagno idrico.	X	
	6) geositi, di cui al catalogo regionale istituito con atto della Giunta regionale;	Visulizzatore geositi del Veneto https://idt2.regione.veneto.it/portfolio/geositi-del-veneto/			X

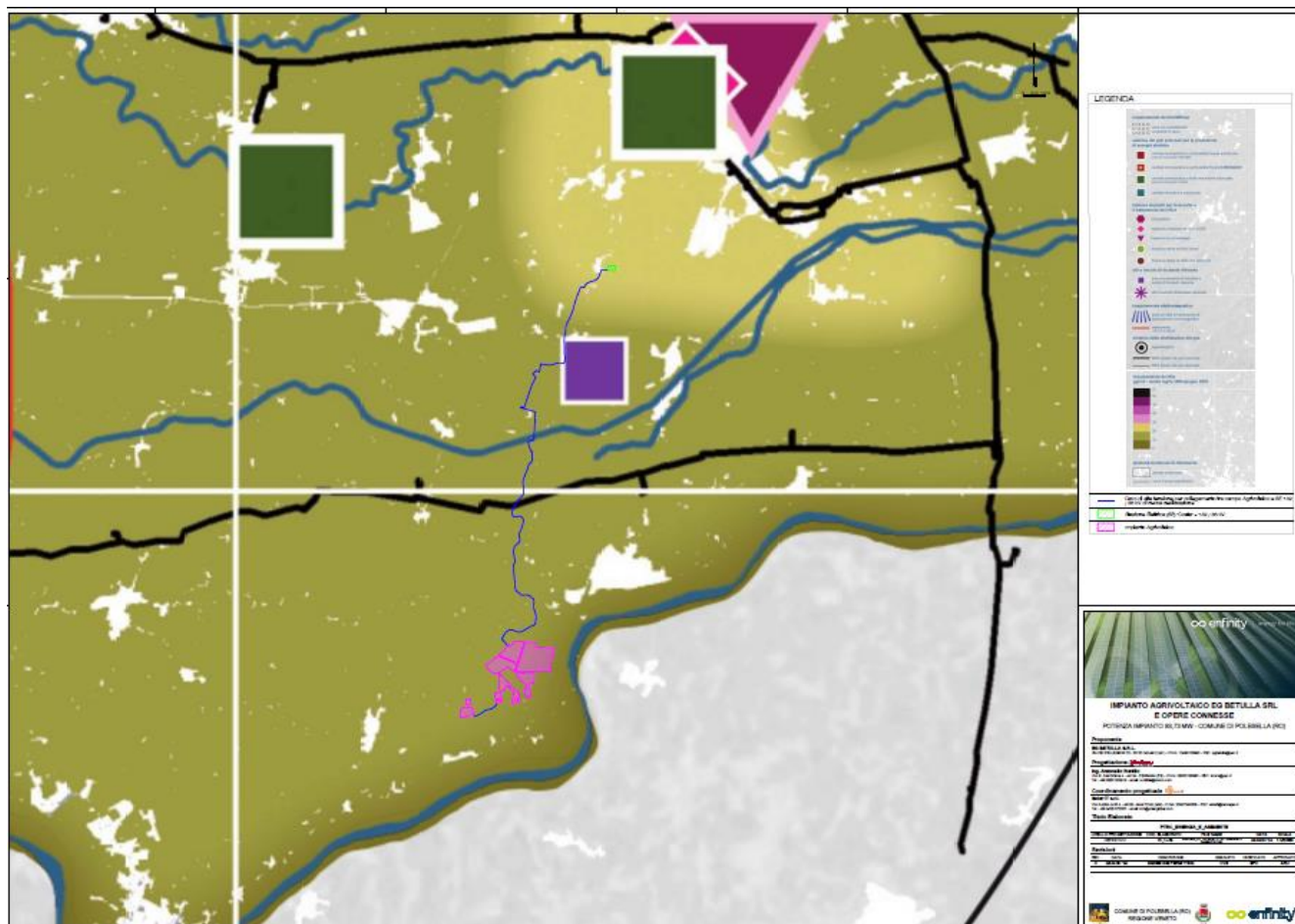
Indicatori di presuntiva non idoneità	Strumenti consultati	Note	L'impianto ricade	L'impianto NON ricade
	1) aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, DE.CO., produzioni tradizionali), limitatamente alle superfici agricole effettivamente destinate alla coltura che la denominazione e l'indicazione intendono salvaguardare, nonché i terreni interessati da coltivazioni biologiche. L'indicatore di presuntiva non idoneità permane per i cinque anni successivi all'eventuale variazione colturale, previa annotazione nel fascicolo aziendale;		Non sono stati trovati i dati necessari ad effettuare la verifica.	
C. Agricoltura:	2) paesaggi iscritti al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico e delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali, istituito presso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 4 del decreto ministeriale 19 novembre 2012, n. 17070 "Istituzione dell'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali";	https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17423	L'area di progetto non è iscritta al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico e delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali	X
	3) sistemi agricoli tradizionali iscritti alla Lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Agricoltura secondo il programma GIAHS della FAO;	https://www.fao.org/newsroom/detail/celebrating-the-diversity-of-globally-important-agricultural-heritage-systems/it	La FAO ha designato in Italia due sistemi agricoli tradizionali iscritti alla Lista: il tradizionale paesaggio viticolo di Soave e la fascia olivata Assisi-Spoleto. L'area di progetto dell'impianto agrivoltaico non fa quindi parte di questi sistemi.	X
	4) aree agricole di pregio, come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera b) ed individuate ai sensi dell'articolo 5, tenendo in considerazione la presenza di infrastrutture di connessione già presenti e gli indirizzi e le direttive per le aree del sistema rurale del PTRC, e avuto riguardo alla "Metodologia per la valutazione delle capacità d'uso dei suoli del Veneto" elaborata dall'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale.	Provincia di Rovigo – Aree agricole di pregio https://www.provincia.rovigo.it/servizi-info/aree-agricole-di-pregio	Nell'area di progetto si rilevano aree agricole di pregio per la maggior parte di livello 1 e piccole zone di livello 2 e 3. Si specifica che si tratta di un impianto agrivoltaico e che si intende proseguire l'attività agricola nell'area.	X

6 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, INSERIMENTO URBANISTICO E INDIVIDUAZIONE VINCOLI

6.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

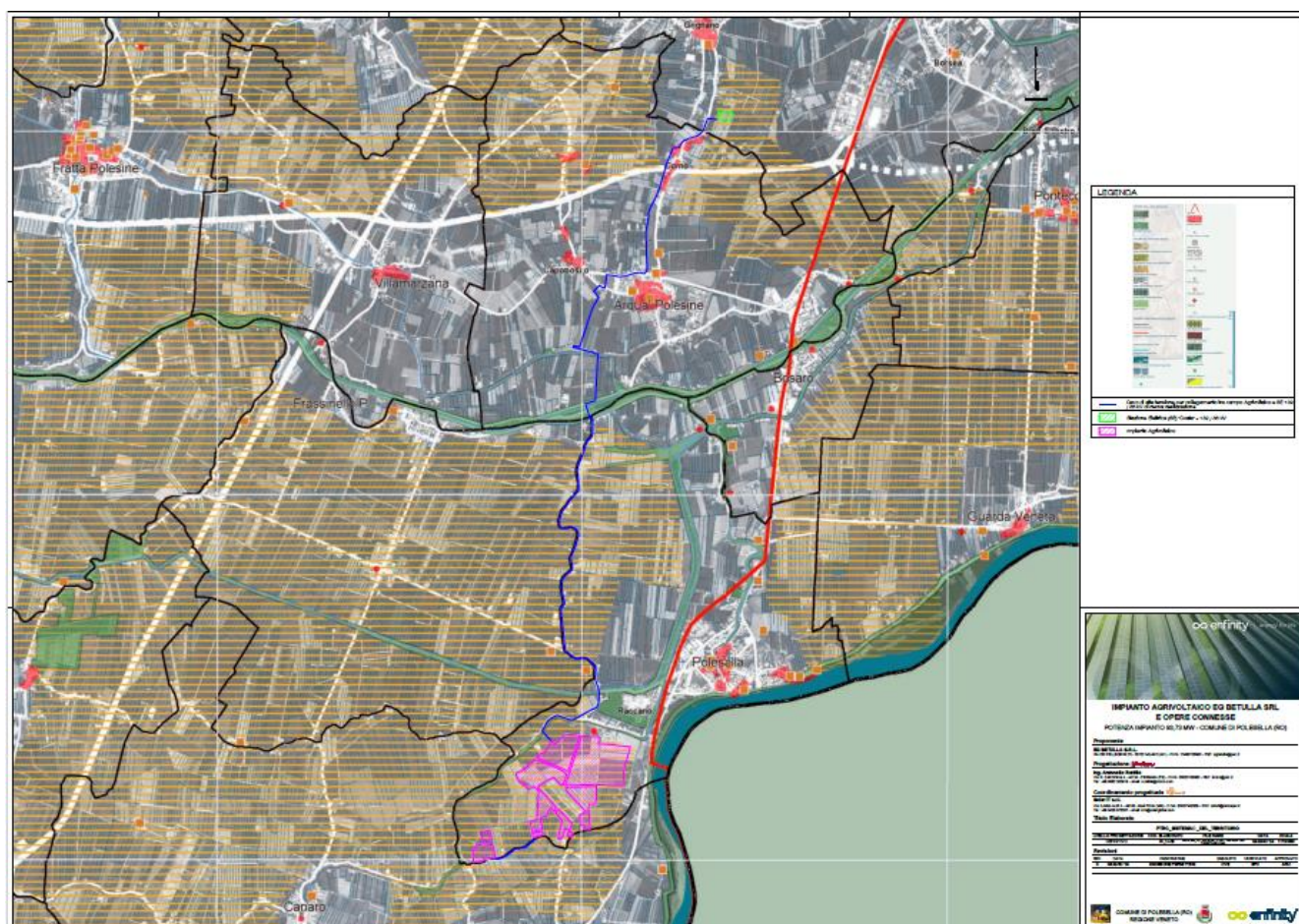
6.1.1 Tavole

PTRC – Energia e ambiente



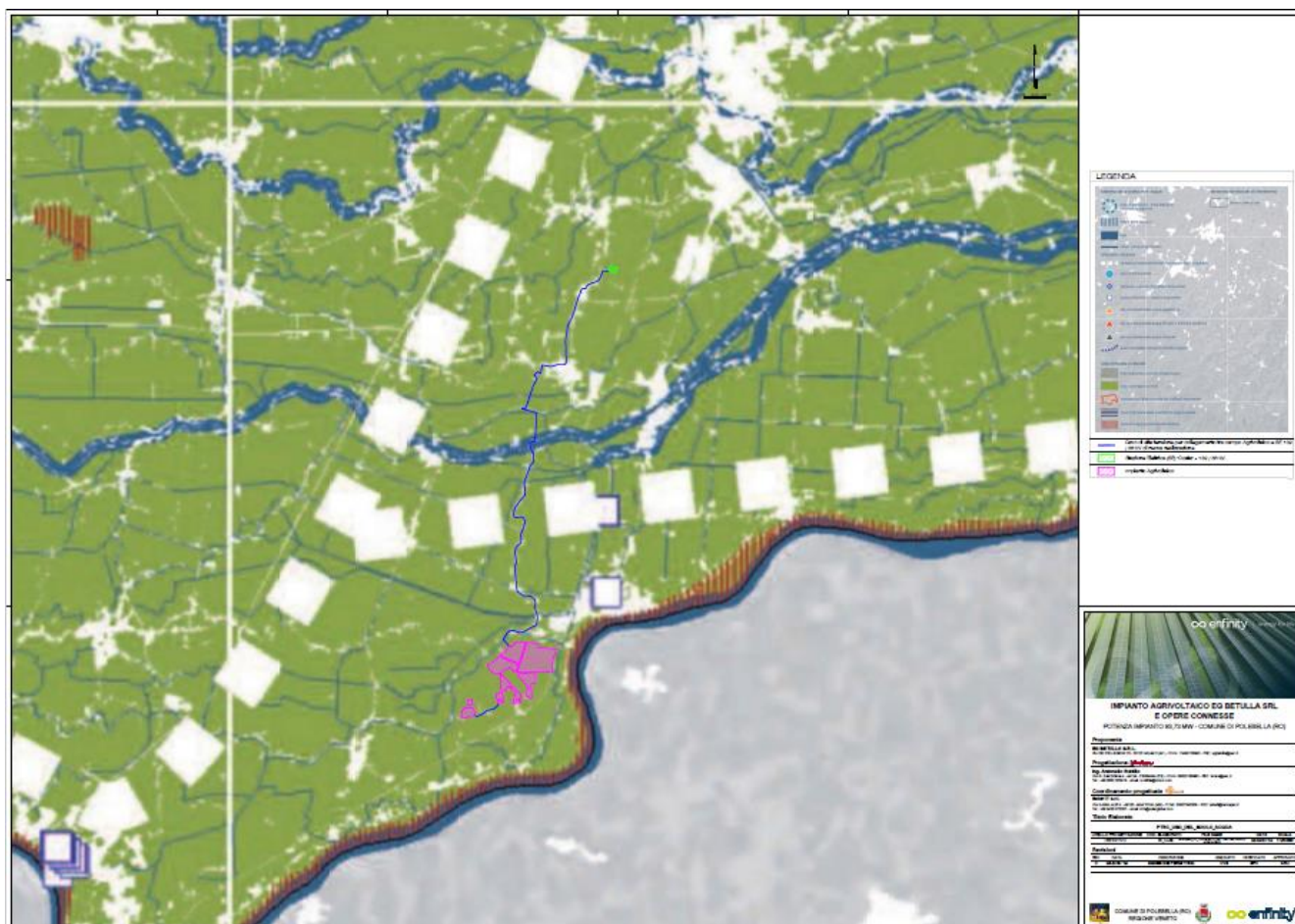
Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	L'impianto agrivoltaico è localizzato in un'area individuata con inquinamento da NOx (microgrammi/m3 – media luglio 2004 – giugno 2005): tra 10 e 20.
Connessione	La connessione attraversa un'area individuata con inquinamento da NOx (microgrammi/m3 – media luglio 2004 – giugno 2005): tra 10 e 20 e tra 20 e 30. Inoltre, la connessione attraversa la rete SRG (Snam Rete Gas) nazionale, un corso d'acqua significativo e un'area con presenza di industrie a rischio di incidente rilevante.
Stazione elettrica SE	La Stazione SE è localizzata in un'area individuata con inquinamento da NOx (microgrammi/m3 – media luglio 2004 – giugno 2005): tra 20 e 30

P.T.R.C. – Sistema del territorio



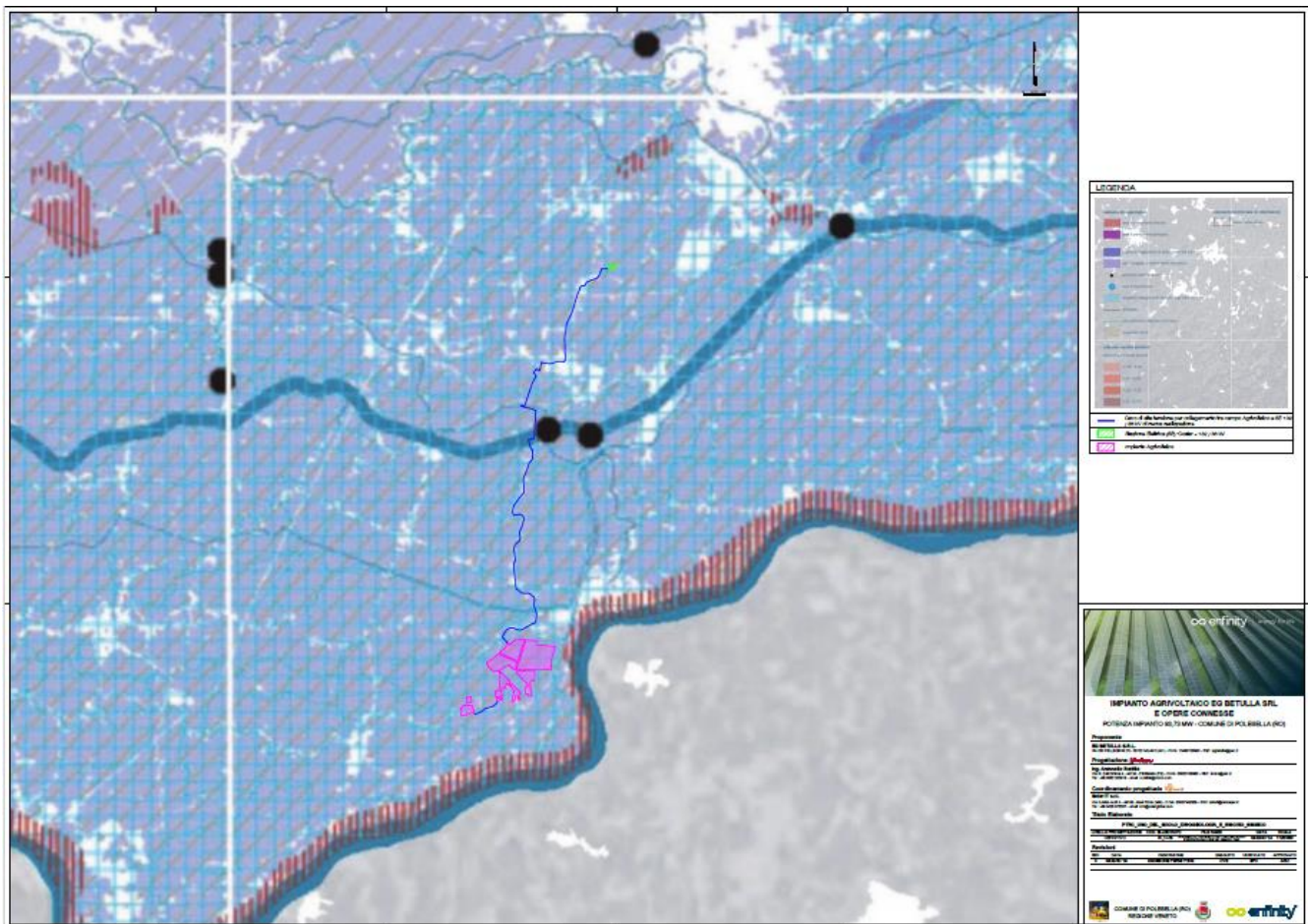
Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	L'impianto agrivoltaico è localizzato nel Sistema del territorio rurale, in un'area ad elevata utilizzazione agricola.
Connessione	<p>La connessione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attraversa nel tratto a sud il Sistema del territorio rurale, più precisamente un'area ad elevata utilizzazione agricola, per poi passare in un'area agropolitana in pianura e ritoccare nuovamente un'area ad elevata utilizzazione agricola nei pressi della stazione elettrica SE; • interseca 3 elementi dell'idrografia superficiale (Cavo maestro del Bacino Superiore, Canalbianco e un canale poco a nord del Canalbianco nei pressi di via Condotti); • interseca il sistema della Rete Ecologica, attraversando due corridoi ecologici (Cavo maestro del Bacino Superiore e Canalbianco); • passa per il centro storico di Cornè lungo via Bassa Cornè II.
Stazione elettrica SE	La stazione elettrica SE è localizzata nel Sistema del territorio rurale, in un'area ad elevata utilizzazione agricola.

P.T.R.C. – Uso del suolo_acqua



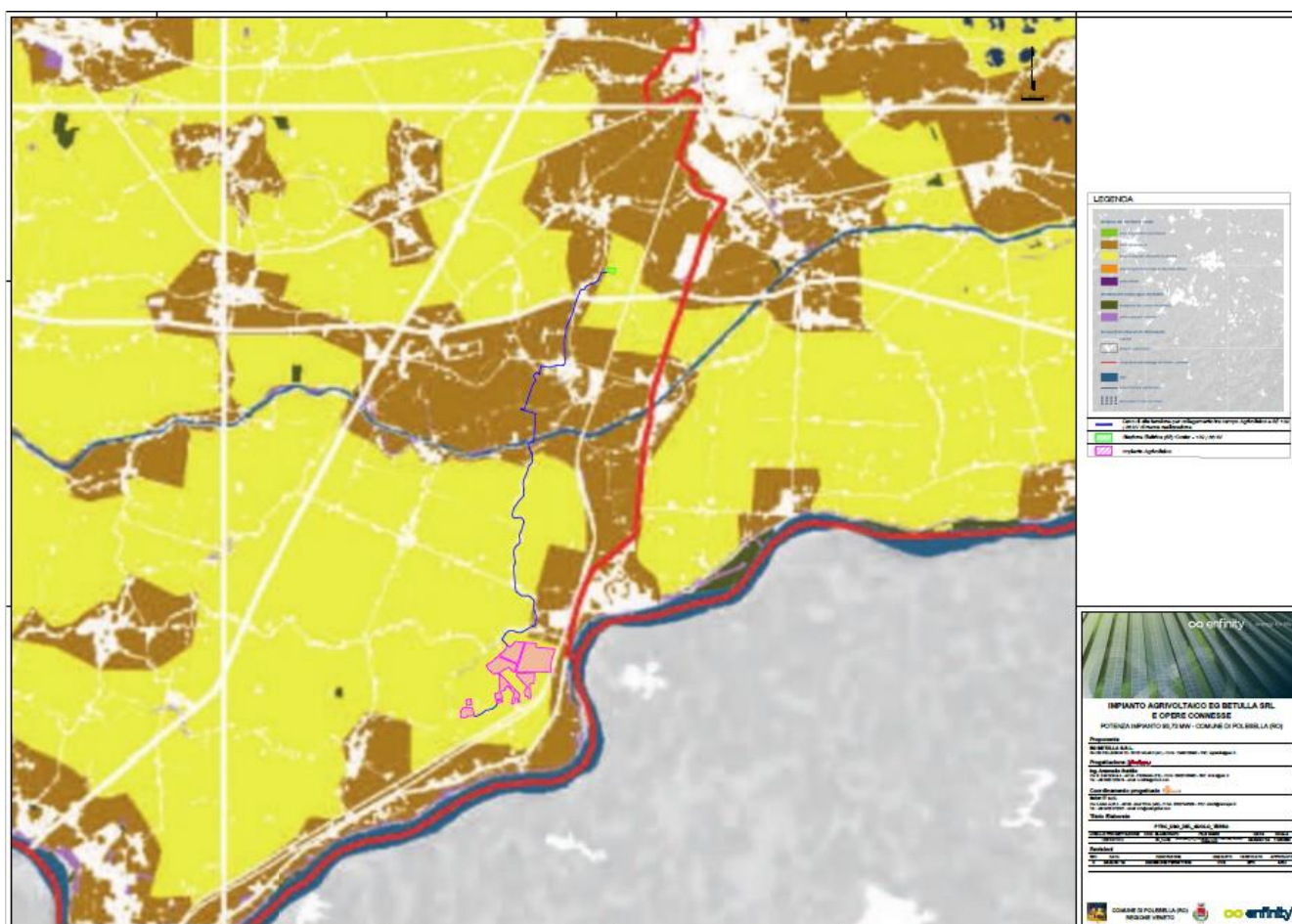
Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	L'impianto agrivoltaico si trova in un'area vulnerabile ai nitrati.
Conneessione	La conneessione <ul style="list-style-type: none"> • attraversa un'area vulnerabile ai nitrati; • interseca elementi della rete idrografica e corsi d'acqua significativi; • interseca dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti.
Stazione elettrica SE	La stazione elettrica SE si trova in un'area vulnerabile ai nitrati.

P.T.R.C. – Uso del suolo_ idrogeologia e rischio sismico



Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	L'impianto agrivoltaico si trova in un'area classificata come superficie irrigua e superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni.
Connessione	La connessione attraversa: <ul style="list-style-type: none"> un'area classificata come superficie irrigua e superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni; elementi della rete consortile utilizzata a fini irrigui ed elementi dell'idrografia.
Stazione elettrica SE	La stazione elettrica SE si trova in un'area classificata come superficie irrigua e superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni.

P.T.R.C. – Uso del suolo_ terra



Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	L'impianto agrivoltaico si trova in un'area ad elevata utilizzazione agricola.
Connessione	La connessione: <ul style="list-style-type: none"> • segue la viabilità e strade poderali lungo aree ad elevata utilizzazione agricola e aree agropolitane; • attraversa un corso d'acqua significativo.
Stazione elettrica SE	La stazione elettrica SE si trova in un'area ad elevata utilizzazione agricola.

P.T.R.C. – Biodiversità



Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	L'impianto agrivoltaico ricade in un'area con diversità dello spazio agrario medio basso.
Connessione	La connessione <ul style="list-style-type: none"> • attraversa un'area con diversità dello spazio agrario medio basso; • interseca il sistema della Rete Ecologica, attraversando dei corridoi ecologici (corsi d'acqua)
Stazione elettrica SE	La stazione elettrica SE ricade in un'area con diversità dello spazio agrario medio basso.

6.1.2 Analisi N.T.A.

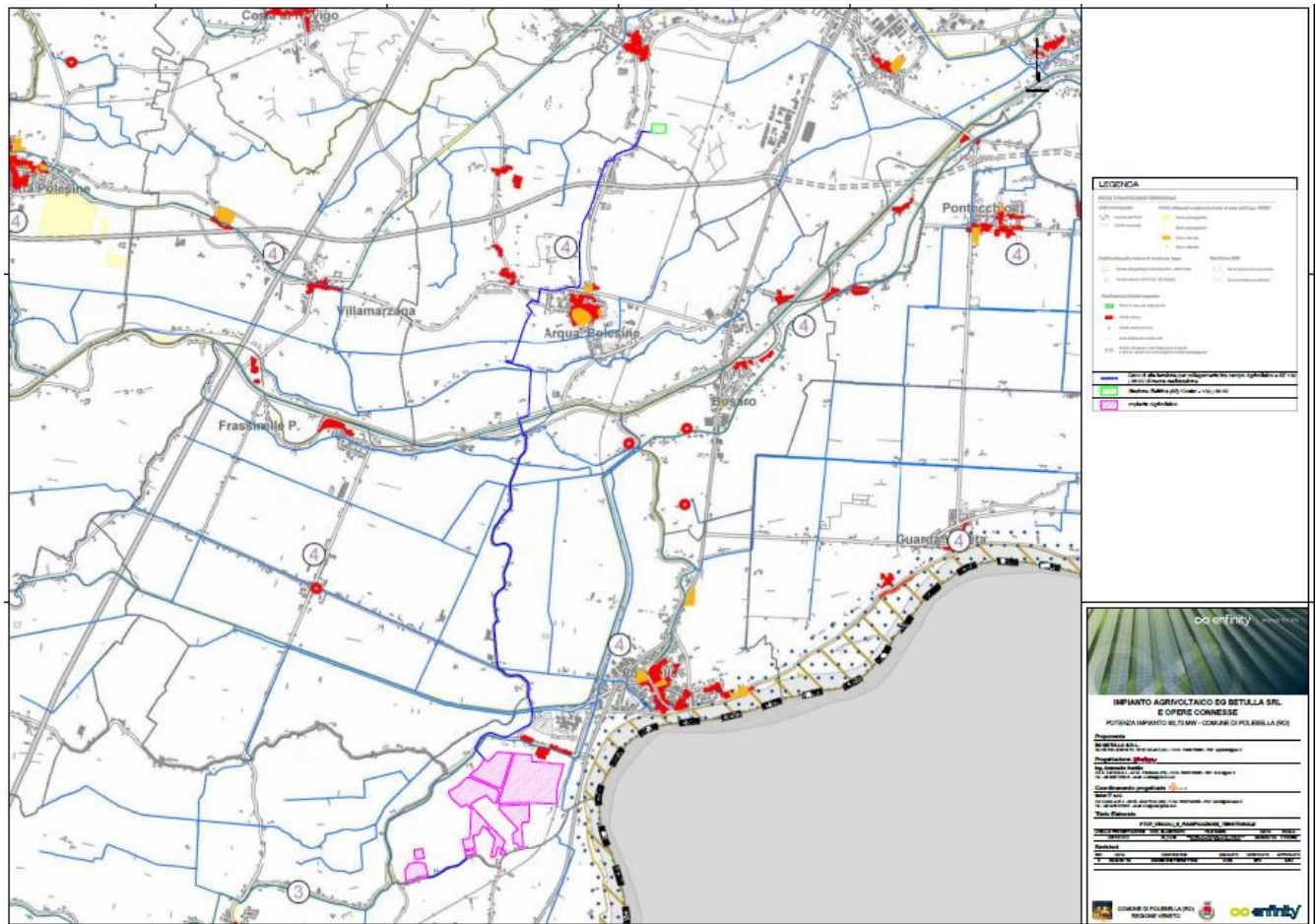
Art. NTA	Analisi
Art. 7 – Sistema del territorio rurale	Non si rilevano indicazioni riguardo gli impianti agrivoltaici. Il comma 2 definisce le finalità da perseguire nell’ambito del sistema del territorio rurale. L’impianto agrivoltaico permette la continuazione delle pratiche colturali e gli interventi di mitigazione paesaggistica sono volti a preservare il valore paesaggistico del contesto rurale, mettendo a dimora una siepe di specie autoctone, che potenzia il valore ecosistemico dell’area.
Art. 9 – Area agropolitana	La connessione attraversa un’ area definita agropolitana. Nelle aree agropolitane la pianificazione territoriale e urbanistica persegue la finalità di cui al comma 1, lettera a) di “assicurare la compatibilità dello sviluppo urbanistico con le attività agricole”. L’impianto agrivoltaico permette appunto di coniugare la continuazione delle attività colturali e la necessità di far fronte alle richieste di energia da fonte rinnovabile e la connessione interrata è un elemento di progetto necessario al funzionamento dell’impianto.
Art. 10 – Aree ad elevata utilizzazione agricola.	L’impianto agrivoltaico ricade in un’area ad elevata utilizzazione agricola. Il comma 1 definisce le finalità da perseguire. La presenza dell’impianto agrivoltaico permette il mantenimento dell’attività agricola, obiettivo di cui al comma 1 lettera a) <i>“favorire il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell’estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola, limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario”</i> . Non vi sono indicazioni che la presenza dell’impianto agrivoltaico sia in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario. La messa a dimora di siepi di specie autoctone è volta a schermare la presenza dell’impianto e a preservare il valore paesaggistico dell’area, compatibilmente con la finalità di cui al comma 1 lettera c) <i>“favorire la conservazione e il miglioramento della biodiversità anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando la continuità ecosistemica (...)”</i> .
Art. 17 – Bonifica idraulica e irrigazione	L’impianto agrivoltaico, la connessione e la cabina SSE sono localizzati in un’area individuata come Superficie irrigua dal PTRC. Il comma 1 riporta che <i>“Per garantire uno sviluppo sostenibile e una efficiente gestione della risorsa idrica, contribuendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, la Regione promuove e sostiene l’attività di bonifica idraulica, considerata essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del territorio. Oltre alle tradizionali funzioni di difesa idraulica, la Regione riconosce alla bonifica ulteriori potenzialità di tutela ambientale, quali la capacità di tutelare lo spazio rurale e l’ecosistema agricolo-irriguo, nonché di valorizzare le aree collinari e montane”</i> . L’impianto, la connessione e la cabina SSE non contrastano gli obiettivi individuati dal comma 1 e dal comma 2 del presente articolo.
Art. 21 – Sicurezza idraulica	L’impianto agrivoltaico, la connessione e la cabina SSE si trovano in un’area classificata come superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni.

	<p>Il progetto non risulta in contrasto con il comma 4 che specifica che i nuovi interventi “devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) <i>mantenere o migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, agevolare o non impedire il deflusso delle piene, non ostacolare il normale deflusso delle acque, ridurre per quanto possibile l'impermeabilizzazione dei suoli;</i> b) <i>non aumentare il rischio idraulico in tutta l'area a valle interessata, anche mediante la realizzazione di vasche di prima pioggia e di altri sistemi di laminazione;</i> c) <i>mantenere i volumi invasabili delle aree interessate e favorire il ripristino delle aree naturali di laminazione ed esondazione, con riferimento anche alla possibilità di individuare la cave dismesse come siti di laminazione”.</i> <p>Il progetto non è in contrasto con i divieti individuati dal comma 5 “Sono vietati i tombinamenti di fossati e corsi d’acqua, fatti salvi quelli necessari, che sono previamente autorizzati dall’autorità idraulica competente” e dal comma 6 “ Al fine di ridurre le condizioni di pericolosità idraulica:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) <i>è vietato eseguire scavi e altre lavorazioni o impiantare colture che possano compromettere la stabilità delle strutture arginali e delle opere idrauliche in genere;</i> b) <i>è vietato ostruire le fasce di transito al piede degli argini o gli accessi alle opere idrauliche, in conformità alle vigenti disposizioni in materia;</i> c) <i>è consentito lo spurgo meccanico dei fossi che deve essere eseguito nel rispetto delle normative di tutela paesaggistica e ambientale”.</i> <p>Si rimanda alla Relazione idraulica.</p>
<p>Art. 27 – Corridoi ecologici</p>	<p>La connessione interseca il sistema della Rete Ecologica, attraversando due corridoi ecologici (costituiti dai corsi d’acqua Cavo maestro del Bacino Superiore e Canalbianco).</p> <p>Il comma 3 specifica che “Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici, fatti salvi quelli necessari a garantire e migliorare la sicurezza idraulica dei corsi d’acqua e la sicurezza geologica e da valanga”.</p> <p>Il comma 4 delinea che “Eventuali interferenze fra corridoi ecologici ed opere pubbliche sono risolte in sede di conferenza di servizi per l’approvazione del progetto, adottando le soluzioni tecniche più opportune per garantire la funzione ecologica dei corridoi”.</p> <p>La connessione interrata attraversa i corsi d’acqua in T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) e non interrompe la loro funzione di corridoio ecologico.</p>

6.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Rovigo

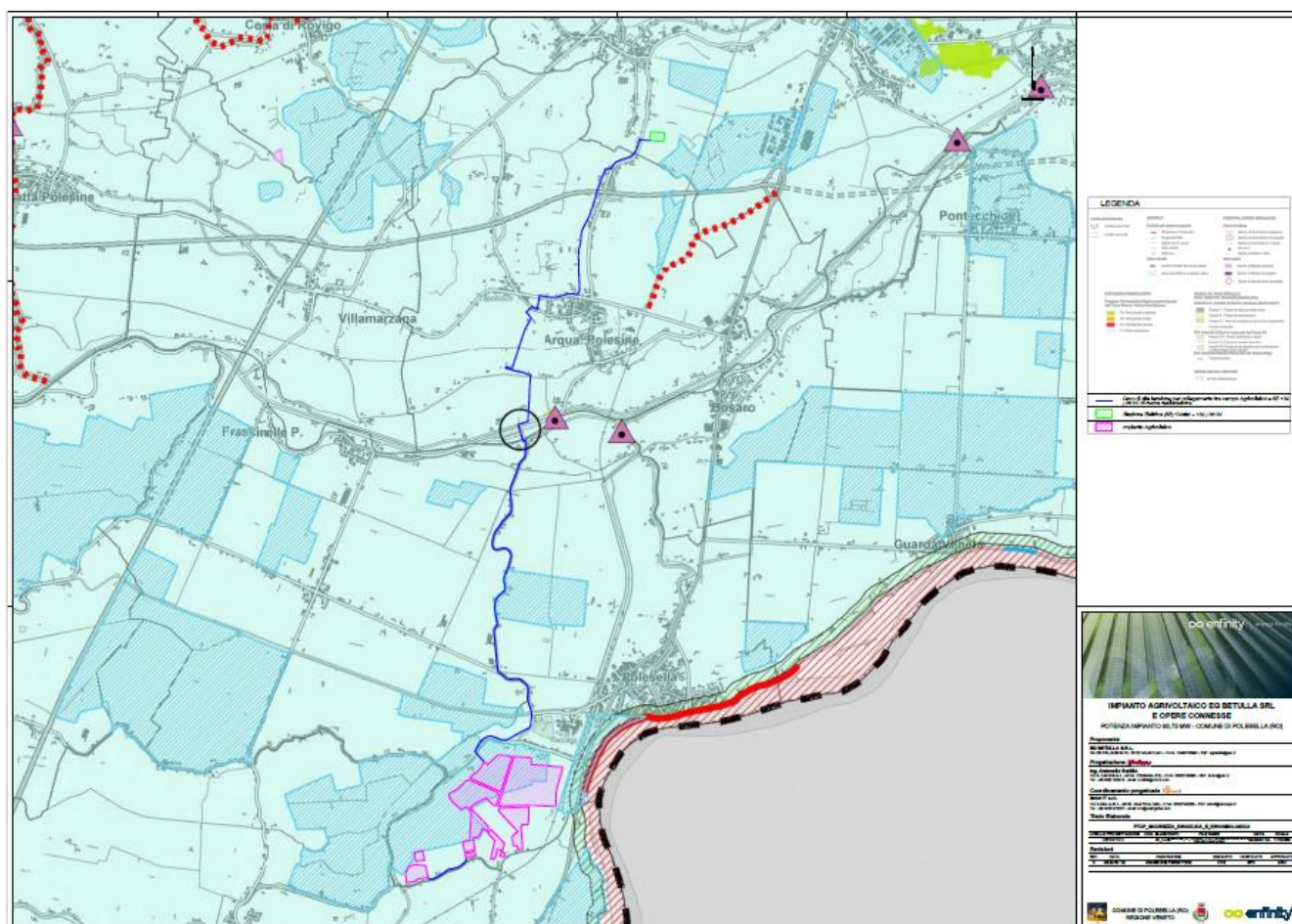
6.2.1 Tavole

P.T.C.P. – Vincoli e pianificazione territoriale



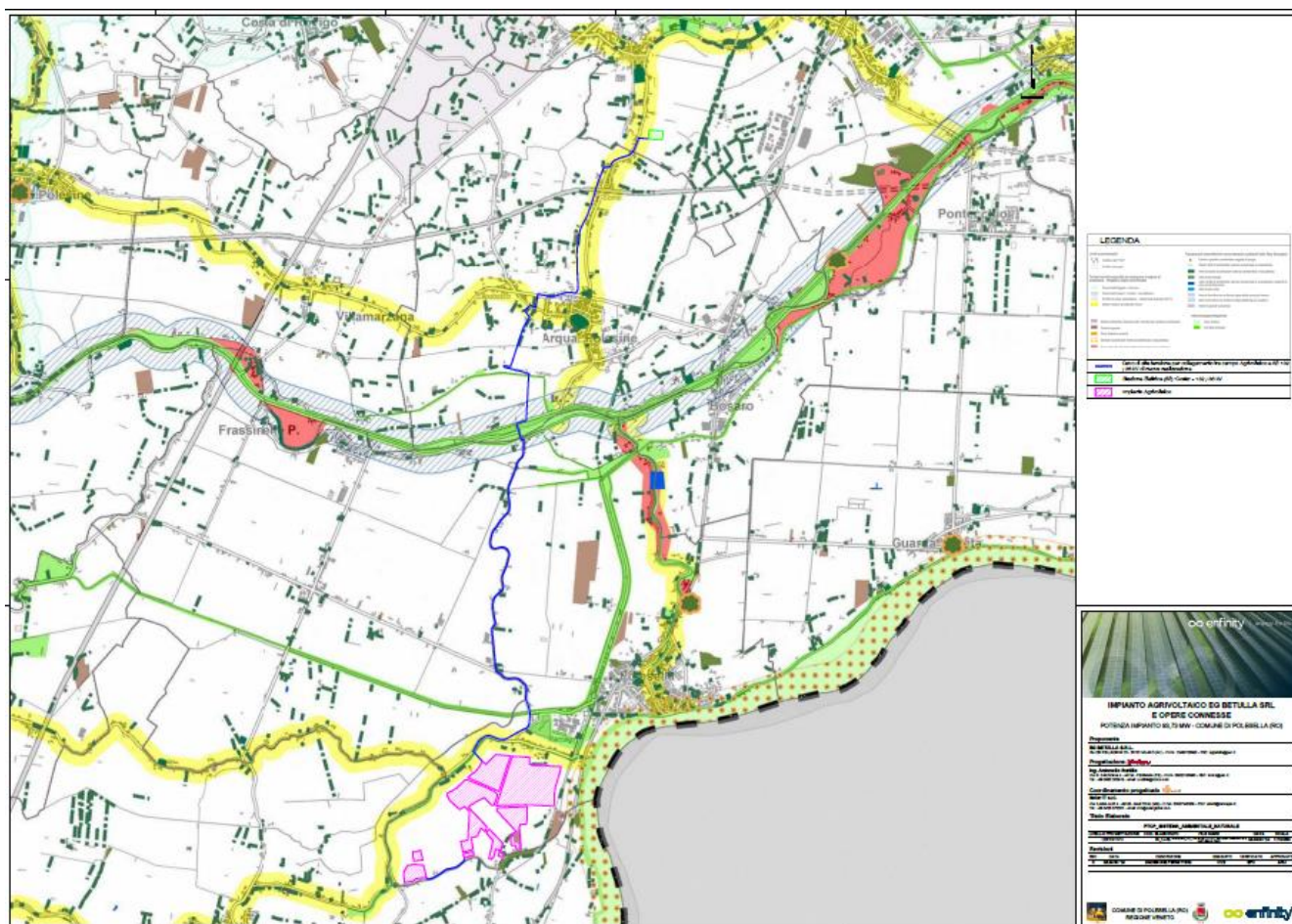
Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	Non si rilevano elementi.
Connessione	La connessione attraversa dei corsi d’acqua e canali.
Stazione elettrica SE	Non si rilevano elementi.

P.T.C.P. – Sicurezza idraulica e idrogeologica



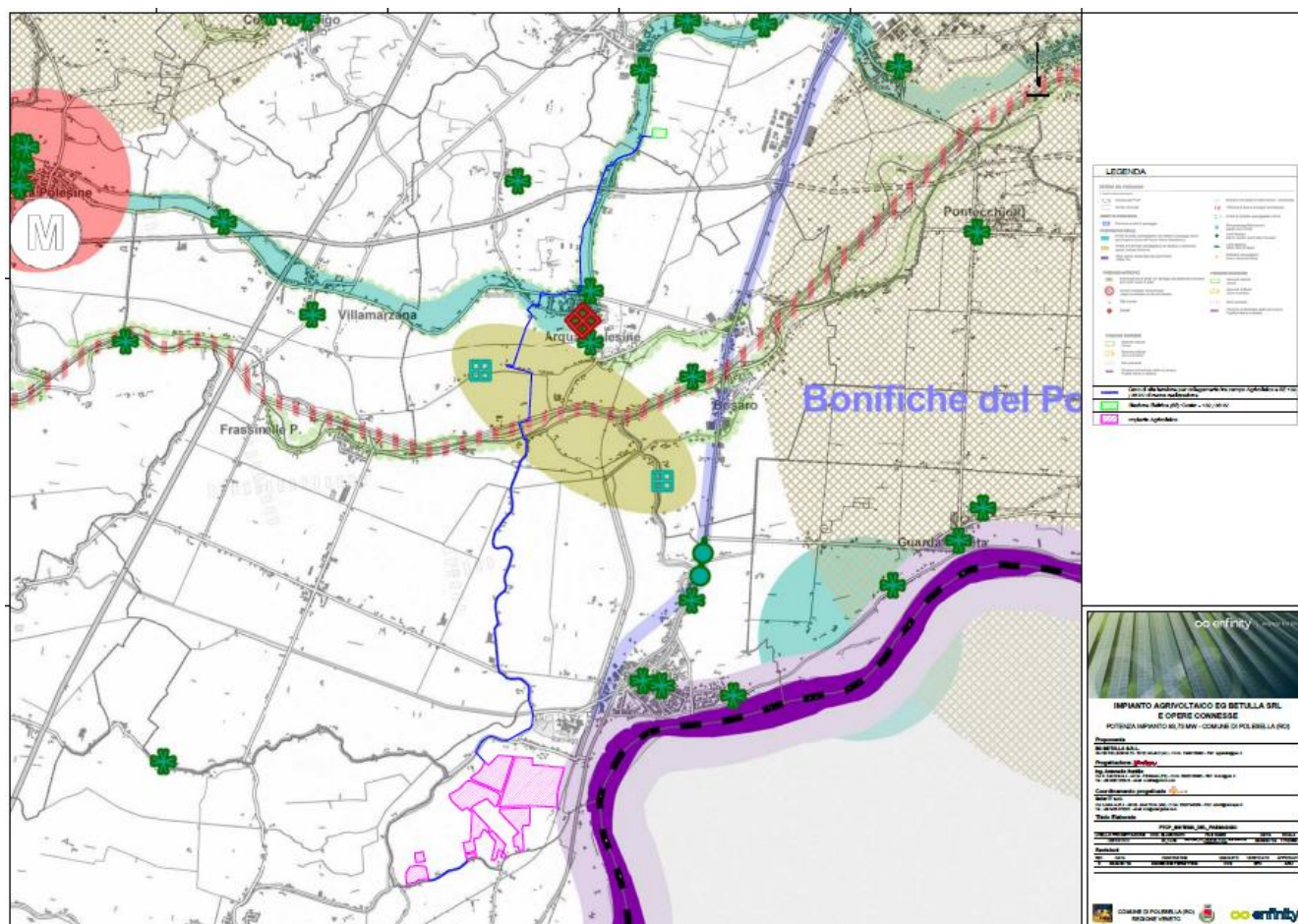
Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	<p>L’impianto agrivoltaico ricade in parte in un’area soggetta a criticità, in quanto viene individuata come una zona esondabile o a ristagno idrico.</p> <p>Secondo le indicazioni di pericolosità del PAI (Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fissero Tartaro Canalbianco) l’impianto si colloca in una zona P1 - scolo meccanico. L’area risulta esterna alla zonizzazione del PAI Po.</p>
Connessione	<p>La connessione nel tratto a sud, immediatamente vicino all’impianto agrivoltaico, ricade in un’area soggetta a criticità, in quanto viene individuata come una zona esondabile o a ristagno idrico.</p> <p>Secondo le indicazioni di pericolosità del PAI (Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fissero Tartaro Canalbianco) la connessione attraversa una zona P1 - scolo meccanico.</p>
Stazione elettrica SE	<p>Secondo le indicazioni di pericolosità del PAI (Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fissero Tartaro Canalbianco) la stazione elettrica SE si colloca in una zona P1 - scolo meccanico.</p>

P.T.C.P. – Sistema ambientale naturale



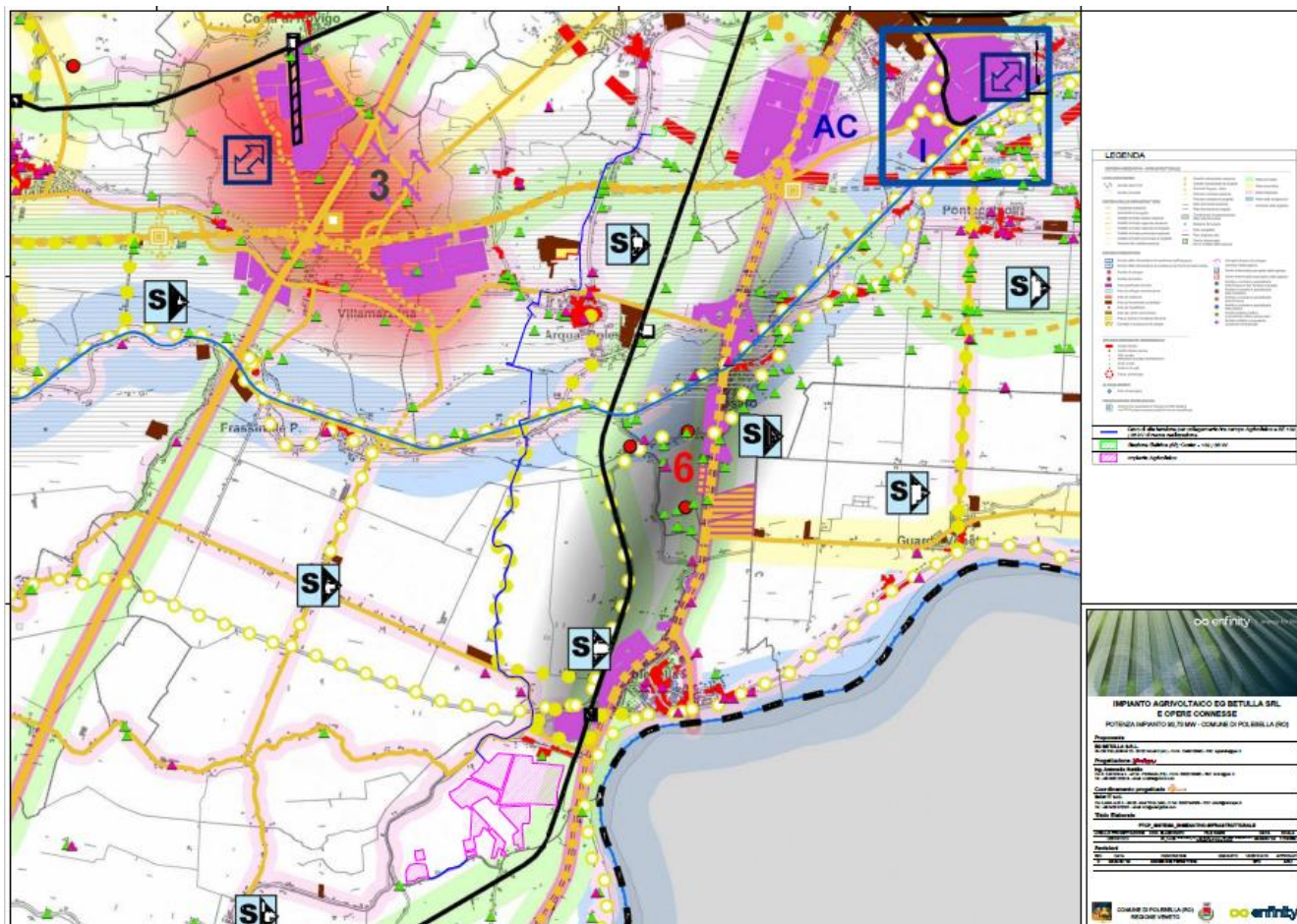
Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	Una piccola parte dell’impianto è cartografata come coltura legnosa. Non vengono eliminate siepi.
Connessione	<p>La connessione attraversa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Canali e corsi d’acqua individuati come corridoi ecologici della Rete Ecologica Regionale: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Canale di irrigazione consortile Poazzo (Strada Provinciale 21) ➤ Canale di irrigazione consortile Saline - Via Torquato Tasso ➤ Cavo Maestro del Bacino Superiore - Via Torquato Tasso ➤ Canale di irrigazione consortile Adduttore Bussari - Strada Provinciale 22 ➤ Fiume Canalbianco - Strada Provinciale 22 ➤ Canale consortile Scolo Valdestro Esterno II - via Condotti • Fascia del Fissero, Tartaro, Canalbianco; • sistemi storico ambientali minori.
Stazione elettrica SE	Una piccola parte della stazione elettrica SE ricade in una zona con sistemi storico ambientali minori.

P.T.C.P. – Sistema del paesaggio



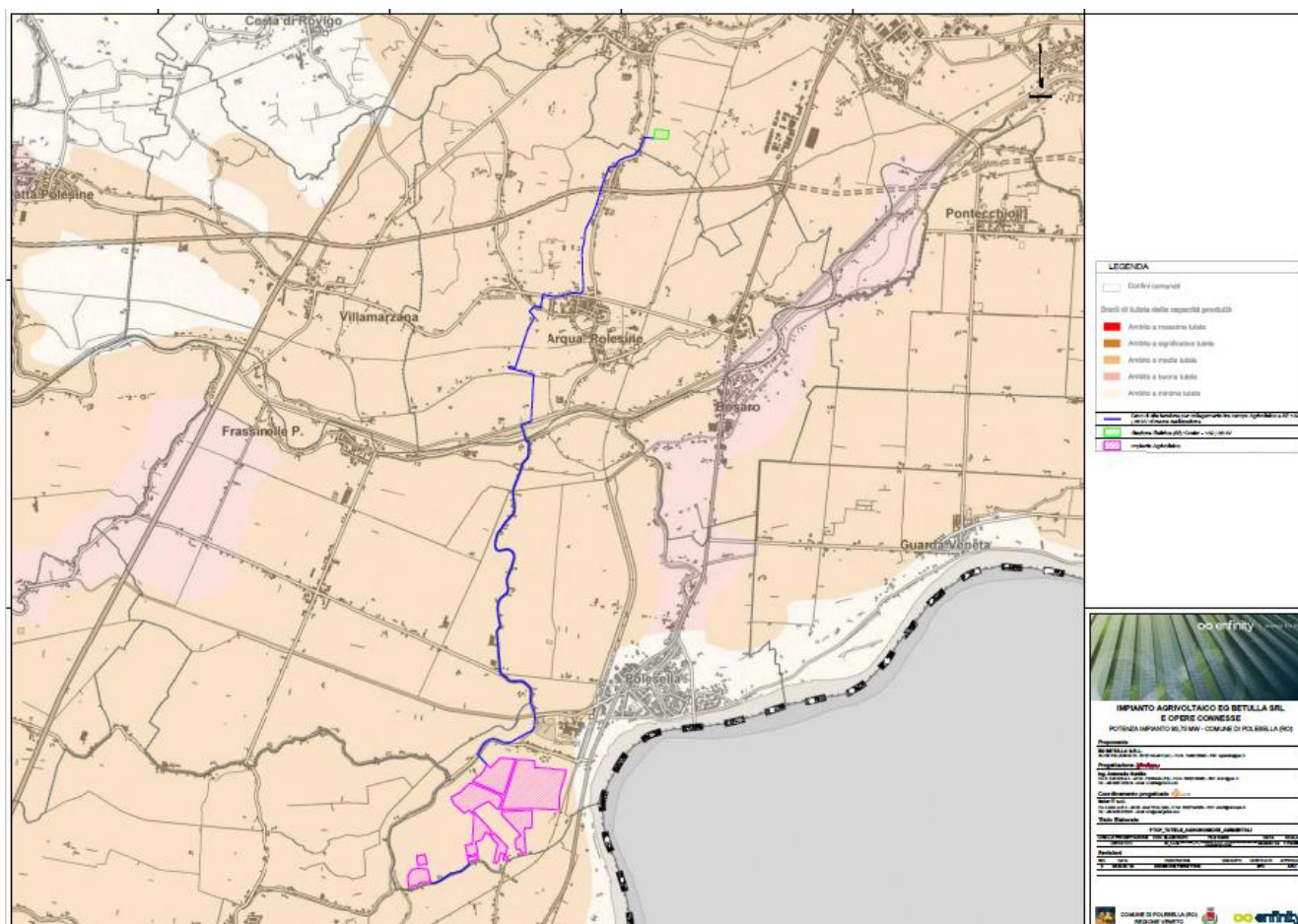
Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	Non si rilevano elementi.
ConneSSIONE	<p>La connessione attraversa (da sud verso nord):</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi di terre e di acque del Polesine; • ambiti di interesse paesaggistico da tutelare e valorizzare (gorghi, bellezze d'insieme); • ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici (grandi golene, fascia del Fissero, Tartaro, Canalbianco).
Stazione elettrica SE	Non si rilevano elementi.

P.T.C.P. – Sistema insediativo infrastrutturale



Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	Una piccola parte dell’impianto ad est è cartografata come rete principale del sistema infrastrutturale (indica la SS16 via Nazionale)
Connessione	La connessione interrata segue la viabilità esistente e per un tratto la ciclabile esistente. Interseca la ciclabile di progetto.
Stazione elettrica SE	La Stazione SE ricade in un corridoio della logistica.

P.T.C.P. – Tutele agronomiche e ambientali



Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	L'impianto agrivoltaico è localizzato in un ambito a buona tutela.
ConneSSIONE	La connessione attraversa un ambito a buona tutela.
Stazione elettrica SE	La stazione elettrica SE è localizzata in un ambito a buona tutela.

6.2.2 Analisi N.T.A.

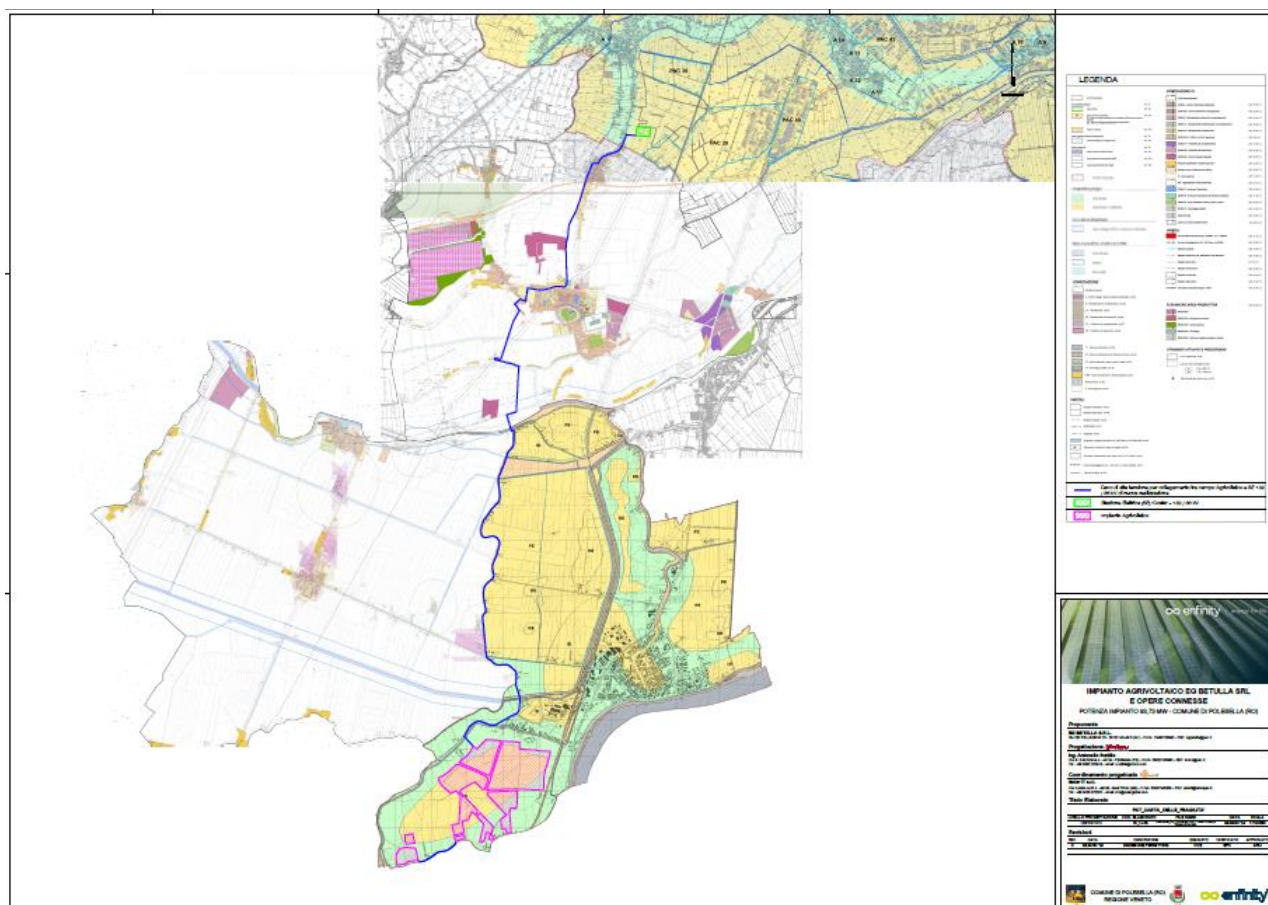
Art. NTA	Analisi
Art. 16 – Indirizzi per il Sistema della difesa del suolo	<p>L'impianto agrivoltaico ricade in parte in un'area soggetta a dissesto idrogeologico, in quanto viene individuata un'area esondabile o a ristagno idrico.</p> <p>Il comma 2 riporta che <i>“la Provincia individua le aree esondabili o a ristagno idrico come preferenziali per la costituzione di bacini artificiali e di laminazione”</i>.</p> <p>Si rimanda alla Relazione idraulica.</p>
Art. 24 – Indirizzi per il Sistema Ambientale Naturale	<p>L'area dell'impianto agrivoltaico non ricade in nodi, corridoi ecologici e area nucleo della Rete Ecologica.</p> <p>La connessione attraversa canali e corsi d'acqua individuati come corridoi ecologici della Rete Ecologica Regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Canale di irrigazione consortile Poazzo (Strada Provinciale 21) ➤ Canale di irrigazione consortile Saline - Via Torquato Tasso ➤ Cavo Maestro del Bacino Superiore - Via Torquato Tasso ➤ Canale di irrigazione consortile Adduttore Bussari - Strada Provinciale 22 ➤ Fiume Canalbianco - Strada Provinciale 22 ➤ Canale consortile Scolo Valdestro Esterno II - via Condotti <p>Il comma 1 specifica che <i>“La Provincia tutela gli spostamenti delle specie animali e vegetali, garantisce la strumentalità a tal fine dei corridoi ecologici e promuove l'implementazione degli elementi naturali caratteristici”</i>.</p> <p>Il comma 2 riporta che <i>“La Provincia pone in essere efficaci misure per prevenire e contrastare l'inquinamento della rete idrografica, per garantire il mantenimento di aree con vegetazione arborea e con colture legnose, di corpi d'acqua e zone umide, di siepi e filari di valenza ambientale, di parchi e giardini ed elementi naturali comunque rilevanti”</i>.</p> <p>L'elettrodotto è interrato e per tutti gli attraversamenti con canali e corsi d'acqua si prevede di eseguire i passanti con soluzione T.O.C (trivellazione orizzontale controllata). Tale metodo non pregiudica la funzione dei corridoi ecologici di connessione tra gli habitat dei corsi d'acqua e dei territori circostanti.</p>
Art. 32 - Prescrizioni per la mitigazione ambientale	<p>Il comma 1 specifica che <i>“i soggetti pubblici o privati che intendano realizzare opere infrastrutturali o insediamenti di qualsiasi natura, interferenti con la rete ecologica, devono contestualmente prevedere interventi sulla rete stessa idonee a mitigare gli effetti negativi conseguenti all'opera da eseguirsi”</i>.</p> <p>L'area dell'impianto e la stazione non sono localizzate in aree della Rete Ecologica. La connessione attraversa dei corridoi ecologici (corsi d'acqua e canali). L'elettrodotto è interrato e per tutti gli attraversamenti con canali e corsi d'acqua si prevede di eseguire i passanti con soluzione T.O.C (trivellazione orizzontale controllata). Tale metodo non pregiudica la funzione dei corridoi ecologici di connessione tra gli habitat dei corsi d'acqua e dei territori circostanti.</p>

	<p>Il progetto prevede comunque delle misure di mitigazione consistenti nella messa a dimora di filari di specie autoctone con la duplice finalità di schermare l'impianto alla visuale e di potenziare la Rete Ecologica. È stato predisposto l'elaborato Relazione di mitigazione, cui si rimanda.</p>
<p>Art. 115 – Progetti a regia provinciale</p>	<p>La connessione attraversa la fascia del Fissero-Tartaro-Canalbianco e segue l'ambito dei sistemi storico-ambientali minori. Tali aree sono individuate dal comma 2 come territori ad alta naturalità in cui sviluppare specifici progetti a regia provinciale</p> <p>Il comma 3 riporta che tali progetti <i>“si articolano lungo le principali direttrici di sviluppo storico degli insediamenti e hanno lo scopo di valorizzare le peculiarità di natura paesaggistica, ambientale, culturale, nonché di contribuire a riaggregare i centri urbani ubicati nel territorio, promovendone nel contempo la valenza turistica”</i>.</p> <p>La connessione è interrata e non è un elemento che impedisce alla Provincia di valorizzare tali aree.</p>
<p>Art. 126 – Direttive per gli ambiti di tutela agronomica e ambientale</p>	<p>L'impianto agrivoltaico, la connessione e la stazione elettrica SE sono localizzati in un ambito a buona tutela (tutela della capacità produttiva).</p> <p>IL PTCP riporta che <i>“I Comuni, in considerazione degli specifici indicatori agronomico-ambientali e dei relativi fattori limitanti, definiscono e differenziano gli interventi ammissibili nei singoli ambiti, in particolare impedendo o condizionando la frammentazione delle attività produttive agrarie in quelli di massima e significativa tutela”</i>.</p> <p>Si rimanda quindi allo strumento comunale.</p>
<p>Art. 137 – Indirizzi per il settore energetico</p>	<p>Il comma 1 specifica che <i>“la Provincia accoglie gli obiettivi definiti nel Protocollo di Kyoto e dal Programma U.E. 20,20,20 per il contenimento dell'emissione di gas inquinanti, e persegue la loro diretta attuazione incentivando e sostenendo il risparmio energetico, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e a basso impatto ambientale”</i>.</p> <p>Il comma 3 riporta che <i>“(…), la Provincia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>concorre alla formazione di una coscienza e di una cultura del risparmio energetico, anche promovendo la ricerca scientifica e tecnologica;</i> • <i>incentiva e sostiene l'utilizzo di impianti solari termici, geotermici, termodinamici, fotovoltaici o comunque il ricavo di energia da fonti rinnovabili, ad alta efficienza energetica o a maggiore compatibilità ambientale, come le biomasse, oltre che alla cogenerazione”</i>. <p>Il progetto risulta coerente con gli indirizzi per il settore energetico dati dalla Provincia.</p>

6.3 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) – Comuni di Polesella e Rovigo e P.I. – Comune di Arquà Polesine

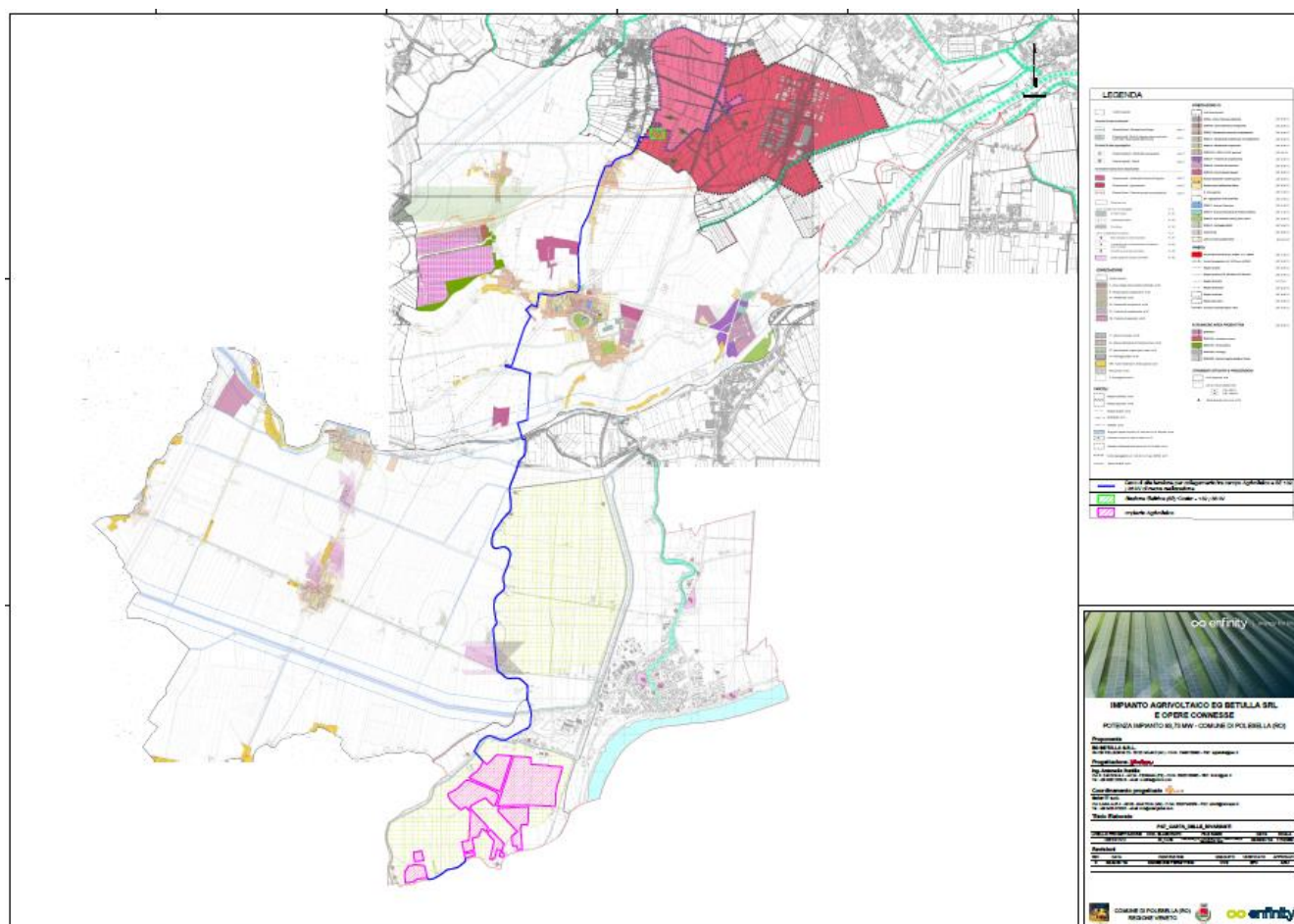
6.3.1 Tavole

P.A.T. - Carta delle fragilità



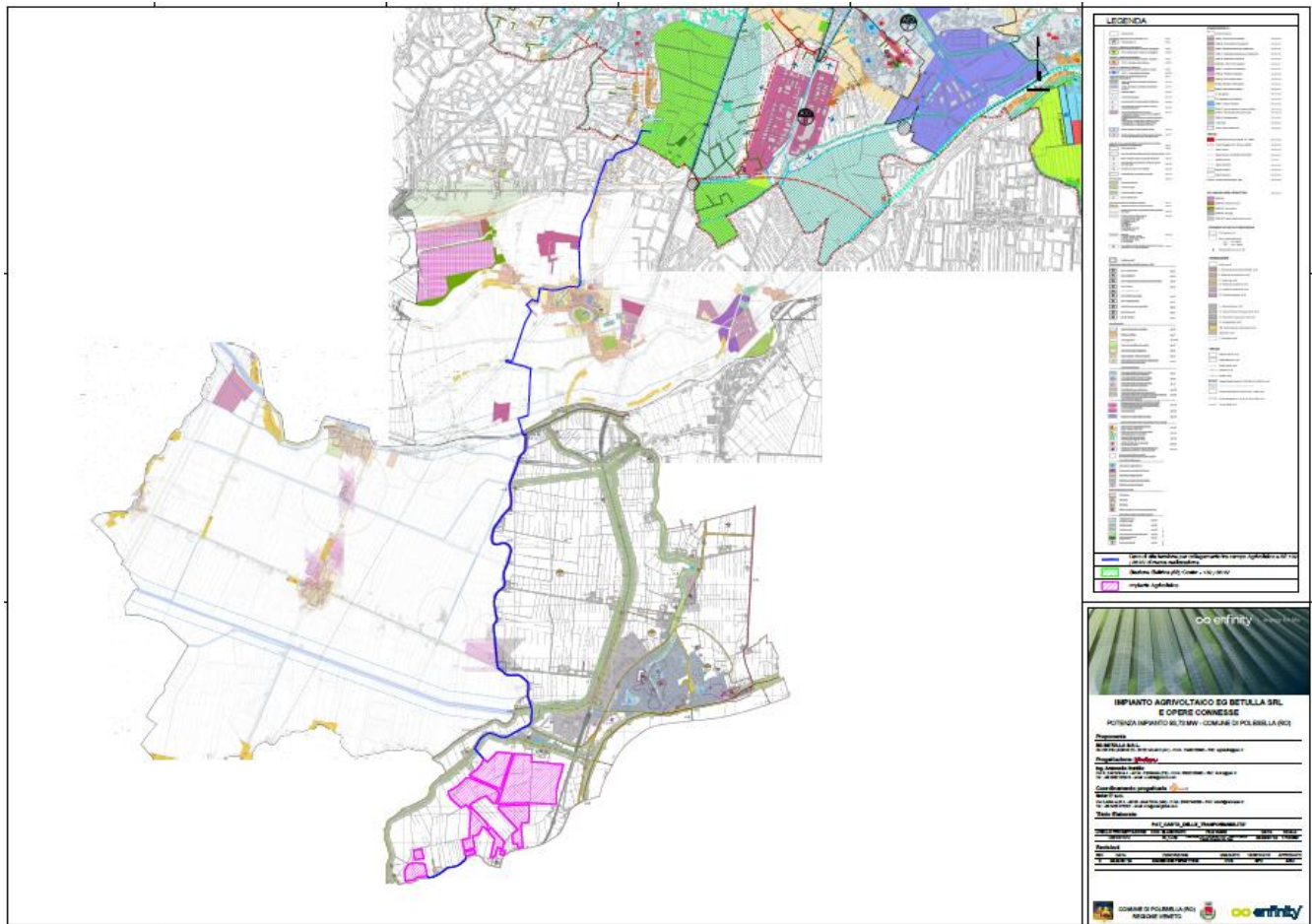
Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	<p>L'impianto agrivoltaico ricade in</p> <ul style="list-style-type: none"> • area idonea, • area idonea a condizione PE aree con termini prevalentemente impermeabili.
Connessione	<p>La connessione attraversa nel Comune di Polesella</p> <ul style="list-style-type: none"> • aree idonee, • aree idonee a condizione ID – aree con falda superficiale e/o drenaggio difficoltoso e/o rischio idraulico, • aree non idonee, • corsi d'acqua. <p>La connessione attraversa nel Comune di Rovigo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aree idonee, • aree idonee a condizione.
Stazione elettrica SE	La stazione elettrica SE ricade in un'area idonea a condizione.

P.A.T. – Carta delle invariati



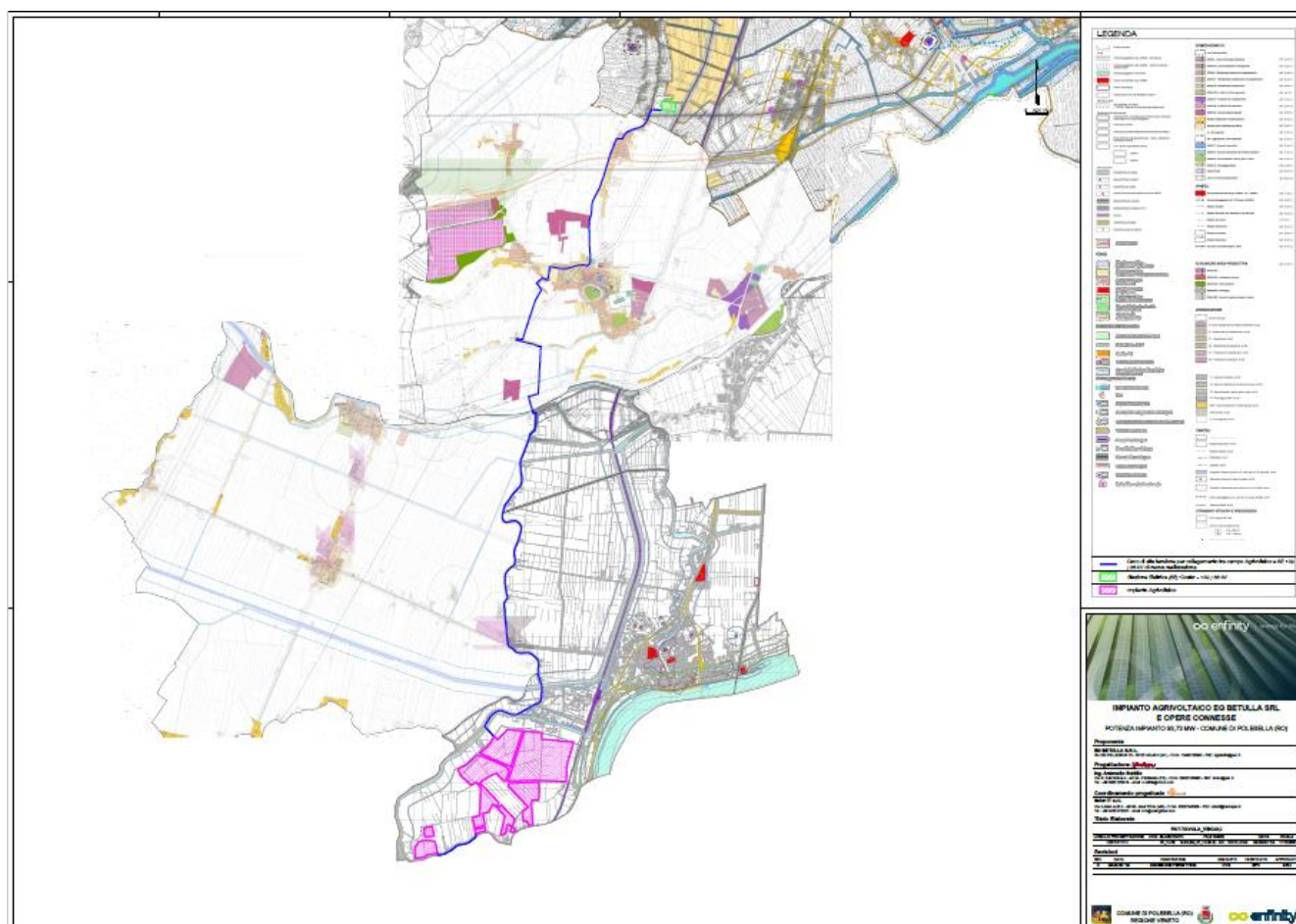
Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	L'impianto agrivoltaico ricade in un territorio agricolo aperto, invariante di natura ambientale – paesaggistica.
Connessione	La connessione attraversa corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004)
Stazione elettrica SE	La stazione elettrica SE ricade in un sito con elementi areali dell'agrocenturiato.

P.A.T. – Carta della trasformabilità



Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	L'impianto agrivoltaico ricade nell'ATO A1. Non si rilevano ulteriori elementi
Connessione	La connessione ricade nell'ATO A1 e seguendo la viabilità esistente attraverso dei corsi d'acqua identificati come corridoi ecologici.
Stazione elettrica SE	La stazione elettrica SE si trova in un'area ad elevata utilizzazione agricola.

P.A.T. – Tavola vincoli



Elemento di progetto	Elementi, tutele, vincoli
Impianto agrivoltaico	L'impianto agrivoltaico risulta esterno alle aree vincolate. Si rimanda al capitolo Distanza vincoli e all'elaborato 24SOL069_PD_TAV29.00 - Distanza vincoli che consente di verificare il rispetto delle distanze dagli elementi vincolati individuati.
Connessione	La connessione attraversa corsi d'acqua e relative fasce di rispetto (150 m) soggetti a vincolo paesaggistico secondo il D. Lgs. 42/2004 art. 142 lett.
Stazione elettrica SE	Non si rilevano vincoli.

6.3.2 Analisi N.T.A.

Impianto agrivoltaico (NTA PAT Polesella)

Art. 7.6 – Vincolo O.P.C.M. n. 3274/2003 - Grado 4

Si rimanda alla Relazione geologica.

Art. 7.7 - Aree a rischio archeologico

La *Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto* con due note rispettivamente di prot. N. 153VIII del 08.01.2010 e prot. N. 7227VIII del 20.05.2010 ha rilevato che “Il territorio comunale di Polesella riveste un importante interesse archeologico, recentemente portato all'attenzione anche grazie all'attività del gruppo locale di volontariato che ha effettuato ricerche in accordo con la Soprintendenza.

Prescrizioni: per le caratteristiche dell'occupazione e dello sfruttamento antico del territorio, connotato da un insediamento sparso, anche localizzato lungo tracciati di collegamento e percorsi stradali, ed in considerazione dell'elevato rischio archeologico del territorio comunale sopra descritto, si rende necessario sottoporre ad un parere preventivo da parte della *Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto*, gli interventi edilizi che comportino intacco del terreno, tutti i progetti di lottizzazione, nonché le grandi opere di sistemazione agraria e di bonifica idrogeologica.

Si sottopone quindi il progetto a un parere preventivo da parte della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto. Viene redatta la Relazione Archeologica.

Art. 12.2 – Territorio agricolo aperto

Prescrizioni e vincoli: Nell'ambito di cui al presente articolo, ai fini della salvaguardia dell'assetto agrario e dell'integrità fondiaria e paesaggistico-ambientale presenti, gli interventi edilizi sono consentiti ai sensi degli artt. 43, 44, 45 della L.R. 11/2004 e successive modifiche e integrazioni e dell'art. 20 delle presenti Norme. In particolare la nuova edificabilità è consentita nel rispetto delle norme suddette possibilmente se collocata prossima o in adiacenza ai fabbricati esistenti, all'interno dell'ambito aziendale, salvaguardando pertanto il territorio agricolo aperto.

Sono sempre ammesse:

- opere di sistemazione, trasformazione e miglioramento idraulici, agrari e fondiari, che siano migliorative dell'assetto produttivo dell'attività agricola,
- recupero di elementi ed aree degradate da un punto di vista ambientale, al fine di favorirne la conservazione e lo sviluppo;
- eliminazione di elementi vegetazionali, che non siano più vitali, ovvero risultino gravemente compromessi anche da un punto di vista fitosanitario;
- manutenzione ed utilizzazione degli elementi vegetazionali esistenti;
- realizzazione di attività ed opere che siano imposte da fonti normative prevalenti di matrice comunitaria e, comunque, tutte le opere e gli interventi finalizzati al mantenimento della efficienza produttiva, nonché delle buone condizioni agronomiche dei fondi.

L'area in cui ricade l'impianto è individuata come territorio agricolo aperto, un'invariante di natura ambientale paesaggistica. La realizzazione di un impianto agrivoltaico permette la prosecuzione dell'attività agricola, mantenendo l'assetto agrario e l'integrità fondiaria.

Art. 14.1 –Aree idonee e art. 14.2 – Aree idonee a condizione

L'area in esame è considerata in parte come zona idonea senza condizioni e in parte, nel settore centrale idonea a condizione PE “aree con terreni prevalentemente impermeabili” caratterizzate da terreni prevalentemente argillosi, a bassa permeabilità e a drenaggio difficoltoso che, generalmente, si sovrappongono a caratteristiche geotecniche scadenti.

In questo caso come riportato nelle NTA di Piano, “l'edificabilità è possibile, ma data la particolare fragilità del territorio, richiede la redazione di una Indagine e Relazione geologica, geotecnica e sismica ai sensi dei DM 11.03.1988, DM 14.01.2008 con particolare attenzione ai seguenti aspetti predisponenti al dissesto:

- dimensionamento e tipologia delle fondazioni;
- dimensionamento e tipologia delle opere di contenimento degli scavi, delle opere di drenaggio e delle relative opere

di sostegno e messa in sicurezza in funzione dell'integrità delle strutture adiacenti;

- dimensionamento delle opere di scarico delle acque meteoriche

Connessione (NTA PAT Polesella e PI Arquà Polesine)

Corsi d'acqua (Art. 10.1 - Idrografia / fasce di rispetto PAT Polesella e art.

cavidotto interseca in TOC i seguenti canali e corsi d'acqua:

- Canale di irrigazione consortile Poazzo (Strada Provinciale 21)
- Via Torquato Tasso - Canale di irrigazione consortile Saline
- Via Torquato Tasso – Cavo Maestro del Bacino Superiore
- Via Umberto Maddalena – Canale di irrigazione consortile Barbazza
- Via Umberto Maddalena – Canale di scolo
- Via Umberto Maddalena – Canale di irrigazione consortile Selvatiche
- Via Umberto Maddalena – Canale di irrigazione consortile Esterno di Pincara
- Strada Provinciale 22 – Canale di irrigazione consortile Adduttore Bussari
- Strada Provinciale 22 – Fiume Canalbianco
- Canale consortile (via Condotti) Scolo Valdestro Esterno II
- Canale di irrigazione consortile Borsea

Vincolo paesaggistico

Il cavidotto attraversa aree soggette a vincolo paesaggistico secondo il D. Lgs. 42/2004 art. 142 lettera c) – corsi d'acqua e fasce di rispetto di 150 m, come individuato dal P.T.C.P. e dagli strumenti comunali. I seguenti corsi d'acqua (e relative fasce di rispetto) sono cartografati come soggetti a vincolo paesaggistico (Canale Poazzo, Cavo Maestro del Bacino superiore, Fiume Canalbianco).

L'art. 7.1 - Vincolo paesaggistico D.Lgs. n.42/2004 – Corsi d'acqua (PAT Polesella) riporta che *“si tratta di ambiti vincolati ai sensi del D.Lgs. n.42/2004, art. 142 di cui vanno rispettate le prescrizioni”*.

L'art. 53 Tutela e vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua riporta che *“per gli interventi ricadenti all'interno delle fasce di vincolo paesaggistico, dovrà essere preventivamente acquisito il parere della Soprintendenza”*

Il cavidotto L'intervento risulta compreso nell'Allegato A (punto A15) del DPR n. 31 del 13 febbraio 2017, tra gli interventi ed opere in aree vincolate escluse dall'autorizzazione paesaggistica, in quanto l'elettrodotto è interrato e gli attraversamenti avvengono in TOC.. Il presente progetto è sottoposto a VIA ed è stata pertanto redatta la Relazione paesaggistica, cui si rimanda.

Rete Ecologica

La connessione interrata attraversa i corridoi ecologici della Rete Ecologica regionale, costituiti da Canale Poazzo, Canale di irrigazione consortile Saline, Cavo Maestro del Bacino superiore, Fiume Canalbianco e Canale consortile Scolo Valdestro Esterno II).

L'art. 18.1.2 – Corridoi ecologici esistenti e di progetto specifica le *“prescrizioni e i vincoli:*

a. la qualità delle acque deve essere opportunamente tutelata quale elemento fondamentale di funzionalità del corridoio ecologico;

b. gli elementi vegetazionali lineari di connessione della rete ecologica, quali filari e siepi ubicati lungo le rive dei corsi d'acqua ed a delimitazione di infrastrutture lineari vanno conservate;

c. i nuclei boscati e le siepi interpoderali vanno conservati, quali elementi importanti per la qualità e la produttività degli agroecosistemi”.

L'art. 57 del PI di Arquà Polesine definisce le prescrizioni per la Rete Ecologica

“9. L'edificazione e la trasformazione del territorio in genere, eccetto gli interventi funzionali alla regimazione idraulica e quelli relativi ad infrastrutture di rete, è possibile solo previa puntuale descrizione delle motivazioni che le rendono necessarie in riferimento alle finalità di tutela dell'area e della funzione agricola e/o compatibile con la stessa.

10. Gli interventi proposti dovranno essere in ogni caso mitigati e/o compensati predisponendo adeguate opere a verde in grado di garantire la funzionalità ecologica dell'area. Per gli interventi direttamente e/o indirettamente connessi con i corsi d'acqua si devono prevedere azioni concrete di tutela e conservazione/riqualificazione degli stati in atto, con eventuale ricostruzione delle fasce di vegetazione ripariale.

11. Ogni intervento ammesso sarà finalizzato anche alla riqualificazione dei caratteri paesistico ambientali del contesto di appartenenza con il recupero dei valori locali nonché mirare a ridurre gli impatti rilevanti ed in particolare le emissioni inquinanti atmosferiche, acustiche nonché quelle idriche con soluzioni progettuali idonee al contesto ambientale e paesaggistico dei luoghi.

12. Nell'ambito di un corridoi ecologico è vietato:

- *l'interruzione della continuità del corridoio per la realizzazione di recinzioni e manufatti che sortiscano l'effetto di barriera faunistica;*
- *l'apertura di cave e discariche;*
- *l'eliminazione o il deturpamento delle siepi esistenti. Sono sempre consentiti, invece, gli interventi di manutenzione delle stesse (es.: potatura).*

13. Sono ammessi tutti quegli interventi utili al mantenimento ed al miglioramento della capacità di connessione dei corridoi ecologici, compresi gli interventi finalizzati alla mitigazione degli impatti provocati da tutti quegli elementi di origine antropica, quali, ad esempio, recinzioni che ostacolano il transito delle specie, strade e manufatti di ogni genere.

14. È ammessa la modifica della localizzazione dei corridoi stessi, così come individuata nelle tavole di progetto del P.I., conseguentemente agli interventi di trasformazione del territorio da attuare, purché le pratiche di autorizzazione siano accompagnate da una dettagliata descrizione delle azioni che giustificano il miglior esito progettuale.

15. Gli interventi progettuali non possono comunque eliminare o diminuire la capacità di connessione del corridoio oggetto di trasformazione, che dovrà necessariamente essere oggetto di compensazione al fine di mantenere inalterata la funzionalità ecologica del territorio. A tal fine si specifica che tutti i corridoi ecologici di progetto, derivanti da azioni compensative, dovranno utilizzare le strutture a siepe o a filare tipiche del luogo”.

L'attraversamento dei corsi d'acqua che costituiscono dei corridoi ecologici è previsto in T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata. La connessione è quindi interrata e:

- non pregiudica la funzione dei corridoi ecologici,
- non pregiudica la qualità delle acque,
- conserva gli elementi vegetazionali e i nuclei boscati e le siepi.

Rischio archeologico

Si ribadisce quanto sopra detto per l'impianto agrivoltaico.

Per quanto riguarda la compatibilità geologica e il rischio archeologico si ribadisce quanto sopra riportato per l'impianto agrivoltaico

Stazione elettrica SE (PAT Comune di Rovigo)

Art. C4. Zona Agrocenturiata

L'antico disegno agrario della centuriazione romana occupava un ampio territorio che si estendeva tra Rovigo e Adria.

Prescrizioni e vincoli: Al fine di consentire la raccolta di ulteriori notizie o reperti sulle aree interessate tutti gli interventi ricadenti in tali aree dovranno essere supportati da una autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici del

Veneto.

La stazione elettrica SE ricade in un sito con elementi areali dell'agrocenturiato. Si prega di prendere visione della Relazione archeologica.

Art. D1. Aree a diversa compatibilità geologica

La stazione elettrica SE ricade in un'area idonea a condizione.

Prescrizioni e vincol: Ille istanze per l'approvazione di P.U.A. dei P.C. e delle D.I.A. dovranno contenere una adeguata relazione geologica e geologico tecnica che, in relazione alla classificazione dei terreni ai fini della compatibilità geologica, dimostri la compatibilità degli interventi con le norme di tutela e sicurezza. Lo sviluppo delle analisi deve essere conforme a quanto previsto dalla norme tecniche emanate con il D.M. 11.03.1988 e D.M 14.01.2008 e proporzionato al grado di compatibilità attribuito al terreno ed alle caratteristiche dell'opera in progetto.

Verrà predisposto uno studio geologico e geologico tecnico.

Art. E 5 – Area ad elevata utilizzazione agricola

La stazione elettrica SE si trova in un'area ad elevata utilizzazione agricola.

Prescrizioni e vincoli:

5.5 *Nella zona non sono consentite nuove opere infrastrutturali privilegiando l'utilizzo della rete stradale esistente.*

5.6 *Gli interventi di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili saranno consentiti in funzione e a servizio dell'attività agricola esistente e a condizione che le infrastrutture in funzione di detti impianti abbiano minore impatto possibile sul territorio agricolo interessato (es: linee elettriche interrato, ecc.).*

5.7 *Per gli interventi ricadenti in questa zona dovranno essere rispettate le tipologie e le caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, per il recupero o riordino di quelle esistenti come previste nel prontuario del P.I.*

5.8 *Il P.I. dovrà stabilire le regole per garantire che eventuali interventi edilizi residenziali, come previsti dall'art.44 della LR 11/04, non contrastino con gli obiettivi sopraelencati e non interferiscano con il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario nel quale s'insedieranno.*

5.9 *Tutti gli interventi dovranno rispettare i contenuti del Regolamento Comunale per la difesa dell'assetto idraulico del territorio approvato con deliberazione di C.C. n°35 del 9 maggio 2008.*

6.4 Piano Regolatore Comunale (PRG) – Comune di Polesella

L'impianto agrivoltaico ricade in zona E2 – agricola di primaria importanza produttiva.

Art. 27 – Zona agricola E

L'edificazione in zona agricola è regolamentata dalla Legge Regionale 5 Marzo 1985 n° 24 e dovrà avvenire nel rispetto delle norme previste per le singole sottozone (E1, E2, E3, E4, E5,).

Si prescrivono le seguenti norme di carattere generale:

- Altezza massima: ml. 8,50 ad eccezione di costruzioni particolari o speciali, come silos, serbatoi idrici, ecc.
- Distacco dagli edifici: non può essere inferiore a ml. 10,00.
- Distacco dai confini: non può essere inferiore a ml. 5,00 o a confine.
- Distacco dalle strade pubbliche: quello conseguente all'applicazione dell'Art. 4 del D.M. 01/04/1968 n° 1404.

Sottozona agricola E2

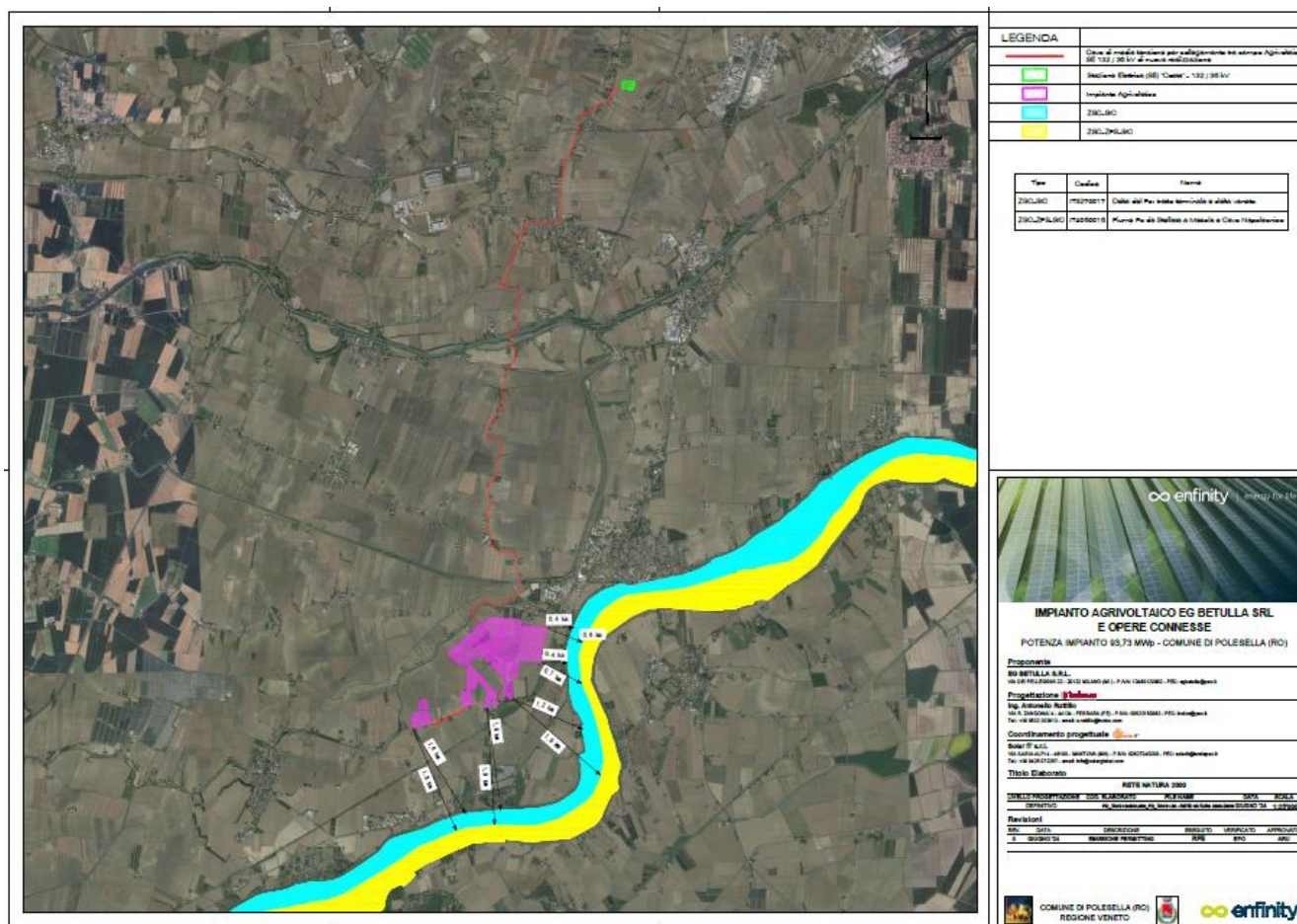
Tale zona è caratterizzata dalla particolare importanza assunta dalla produzione agricola. In tale zona è consentita l'edificazione di nuovi edifici residenziali purchè sia dimostrato che nel fondo non esiste altra casa stabilmente abitata e non esiste la possibilità del recupero degli edifici esistenti a scopo residenziale e la costruzione sia realizzata in funzione della conduzione del fondo.

I parametri per l'edificazione sono quelli previsti dall'Art. 3 della L.R. 24/85.

Non si rilevano indicazioni riguardo gli impianti agrivoltaici

6.5 Aree protette

6.5.1 Rete Natura 2000



L'area di progetto dell'impianto agrivoltaico è esterna al perimetro dei Siti della Rete Natura 2000. I siti più vicini sono:

- ZSC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e Delta veneto;
- ZSC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.

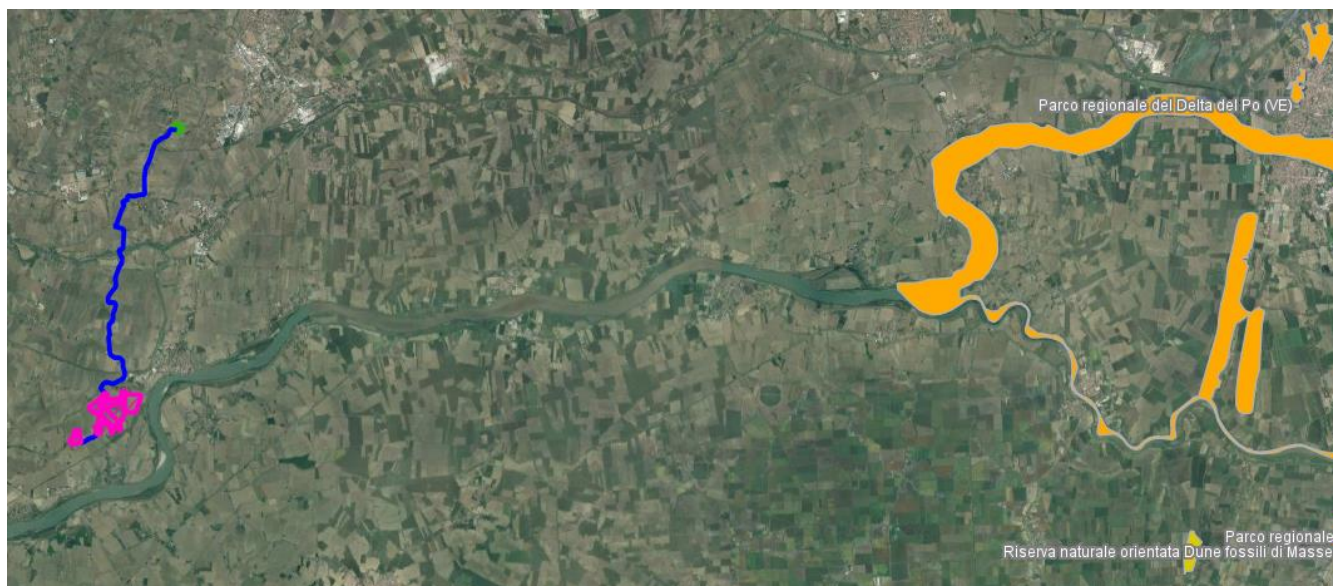
Si rileva che l'impianto dista nel punto più vicino :

- circa 0,4 km dalla ZSC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e Delta veneto;
- circa 0,6 km dalla ZSC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.

Anche la connessione e la stazione elettrica SE sono esterne al perimetro dei Siti della Rete Natura 2000.

È stata redatto lo Screening di Incidenza (selezione preliminare) secondo quanto disposto dall'allegato A alla D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017.

6.5.2 Aree protette EUAP



- Impianto agrivoltaico
- Interconnessione
- SE Costa 132/36 kV
- Siti protetti - VI Elenco ufficiale aree protette - EUAP
- Parchi naturali nazionali
- Parchi naturali regionali
- Riserve naturali statali
- Riserve naturali regionali
- Altre aree naturali protette
- Riserve Naturali Marine
- Altre aree naturali protette
- EUAP

L'impianto agrivoltaico, la connessione e la stazione elettrica SE non ricadono all'interno di aree protette (EUAP).

6.5.3 IBA – Important Birds Area



- Impianto agrivoltaico
- Interconnessione
- SE Costa 132/36 kV
- Aree importanti per l'avifauna (IBA - Important Birds Areas)
- IBA

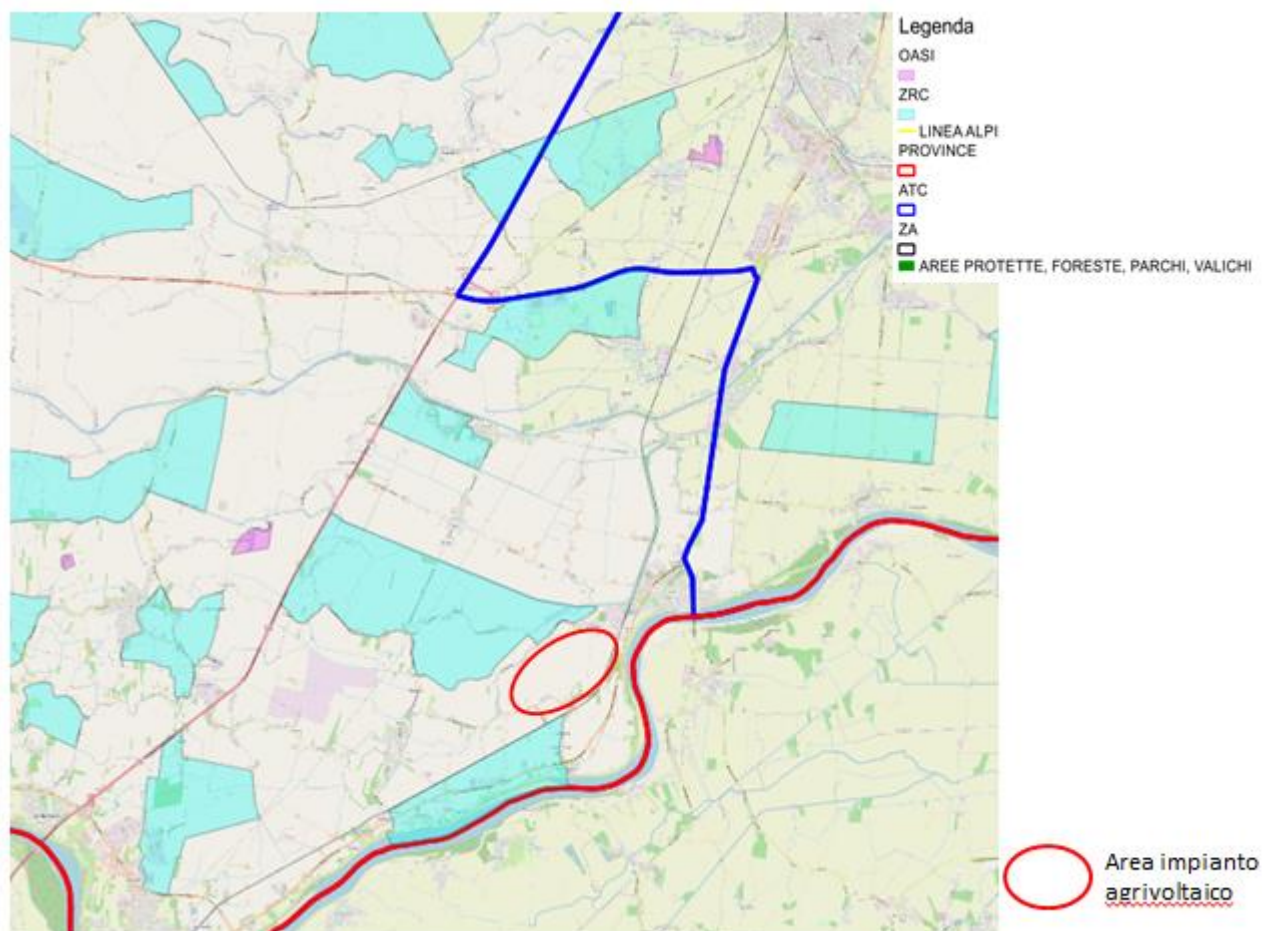
L'impianto agrivoltaico, la connessione e la stazione elettrica SE non ricadono all'interno di Important Birds Area (IBA).

6.5.4 Zone Ramsar



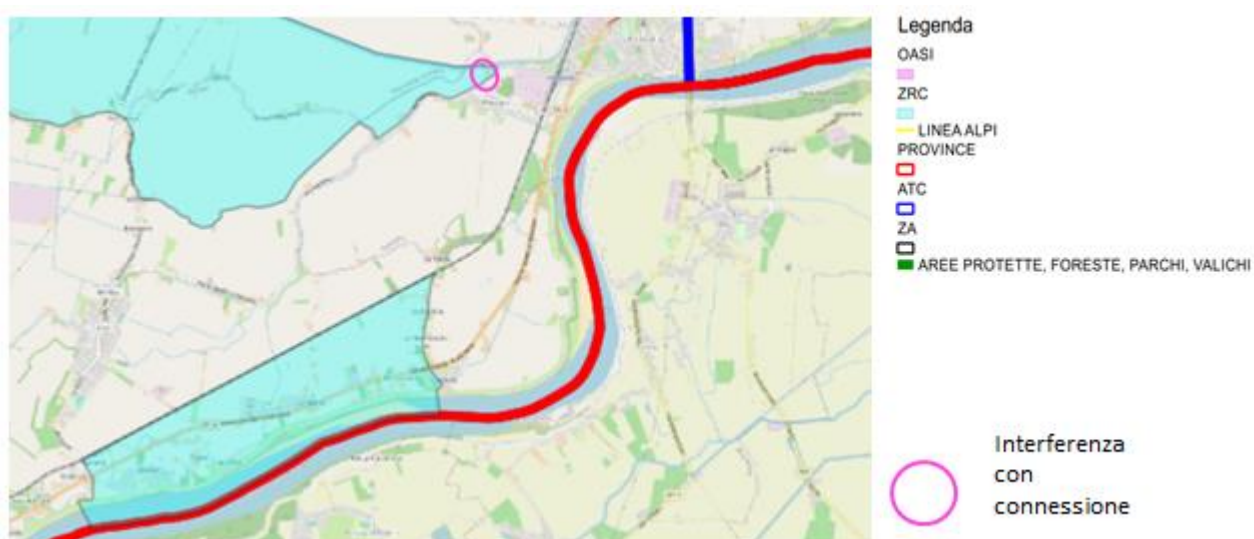
L'impianto agrivoltaico, la connessione e la stazione elettrica SE non ricadono all'interno di zone Ramsar.

6.6 Piano faunistico venatorio Regionale 2022-2027



L'impianto agrivoltaico non ricade in zone di ripopolamento e cattura (ZRC) e oasi faunistiche.

Si segnala che la connessione attraversa per un breve tratto una zona di ripopolamento e cattura (ZRC).



6.7 Piano di Assetto Idrogeologico

L'area del sito risulta inserita dal PAI Autorità di Bacino Interregionale del fiume Fissero Tartaro Canalbianco in un'area a Pericolosità P1 Scolo meccanico; nel settore occidentale è segnalata un'area soggetta a esondazioni o ristagni (figura 4.2).

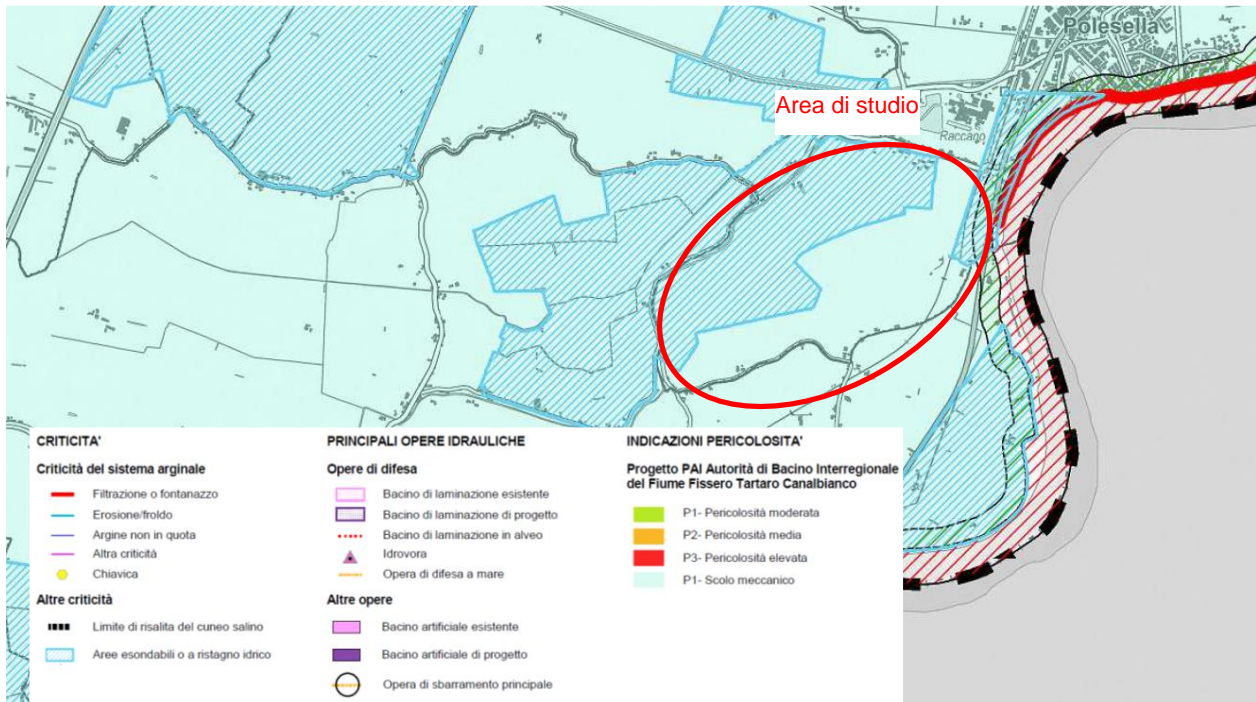
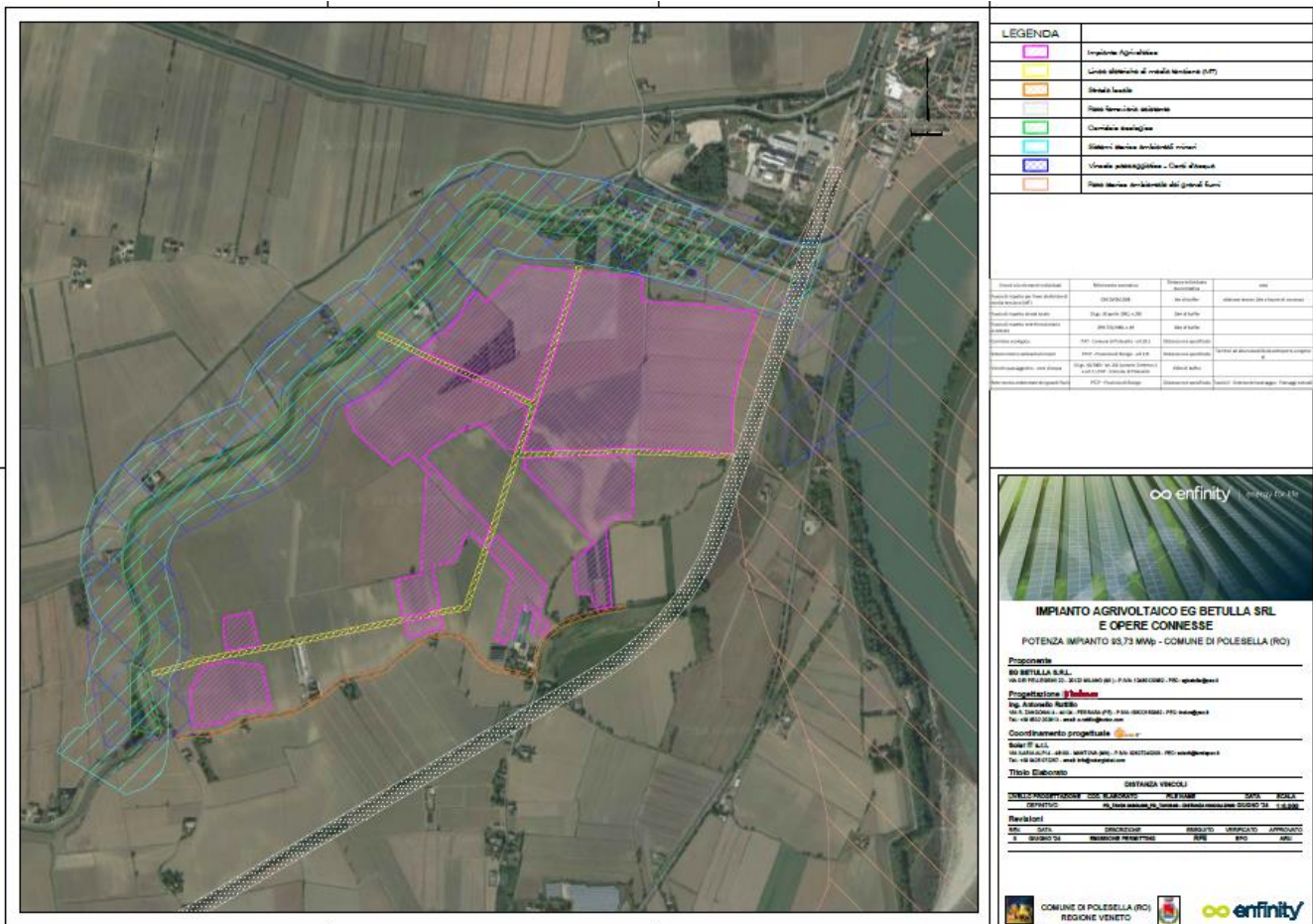


Figura 6.1 Sicurezza Idraulica e Idrogeologica (da PTCP Rovigo)

7 DISTANZA VINCOLI



Vincoli e/o elementi individuati	Riferimento normativo	Distanza individuata da normativa	note
Fascia di rispetto per linee elettriche di media tensione (MT)	DM 29/05/2008	8m di buffer	abbiamo tenuto 10m a favore di sicurezza
Fascia di rispetto strada locale	D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	10m di buffer	
Fascia di rispetto rete ferroviaria esistente	DPR 753/1980, n.49	30m di buffer	
Corridoio ecologico	PAT - Comune di Polesella - art.18.1	Distanza non specificata	
Sistemi storico ambientali minori	PTCP - Provincia di Rovigo - art.115	Distanza non specificata	Territori ad alta naturalità da sottoporre a regime di
Vincolo paesaggistico - corsi d'acqua	D.Lgs. 42/2004 - art.142 (come 1 lettera c) e art.7.1 PAT - Comune di Polesella	150m di buffer	
Rete storico ambientale dei grandi fiumi	PTCP - Provincia di Rovigo	Distanza non specificata	Tavola 5 - Sistema del paesaggio - Paesaggi naturali

8 SINTESI

- Il progetto prevede la realizzazione di un **impianto agrivoltaico** per la produzione elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza nominale pari a 93,73 MWp. L'impianto è localizzato nel Comune di Polesella (RO), la connessione interrata attraversa i Comuni di Polesella, Arquà Polesine e Rovigo (RO) e la Sottostazione elettrica SSE sarà realizzata nel Comune di Rovigo (RO).
- Il sito interessato dall'impianto agrivoltaico è un'area agricola pianeggiante.
- La realizzazione del progetto risulta coerente con gli strumenti di pianificazione e programmazione energetica europei e nazionali individuati.
- **Vincoli ed elementi rilevanti nell'area dell'impianto agrivoltaico**
 - PTRC: l'impianto agrivoltaico ricade in un'area classificata dal PTRC ad **elevata utilizzazione agricola**. La **realizzazione di un impianto agrivoltaico permette il mantenimento dell'attività agricola**, obiettivo di cui al comma 1 lettera a) dell'art. 10 del PTRC: *"favorire il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell'estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola, limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario"*.
 - PTCP: L'impianto agrivoltaico ricade in parte in un'area soggetta a dissesto idrogeologico, in quanto viene individuata un'area definita esondabile o a ristagno idrico. Si prega di prendere visione della Relazione idraulica.
 - PRG (Comune di Polesella): l'impianto agrivoltaico ricade in zona E2 – agricola di primaria importanza produttiva. Non sono state rilevate indicazioni relative agli impianti agrivoltaici.
 - PAT: per quanto riguarda:
 - l'area in cui ricade l'impianto è individuata come territorio agricolo aperto, un'invariante di natura ambientale paesaggistica. La realizzazione di un impianto agrivoltaico permette la prosecuzione dell'attività agricola, mantenendo l'assetto agrario e l'integrità fondiaria.
 - la compatibilità geologica, l'area in esame è considerata in parte come zona idonea senza condizioni e in parte, nel settore centrale idonea a condizione PE "aree con terreni prevalentemente impermeabili" caratterizzate da terreni prevalentemente argillosi, a bassa permeabilità e a drenaggio difficoltoso. Si prega di prendere visione della Relazione geologica.
 - il rischio archeologico, dall'art. 7.7 del PAT si rileva che il territorio comunale di Polesella riveste un importante interesse archeologico; si sottopone quindi il progetto a un parere preventivo da parte della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto. È stata redatta la Relazione Archeologica.
 - L'impianto agrivoltaico non ricade:
 - in aree soggette a vincolo paesaggistico (D. Lgs. 42/2004);
 - in aree protette quali zone umide, Parchi nazionali e regionali, Siti Rete Natura 2000, Rete Ecologica regionale, provinciale e locale, geositi.
 - Secondo le indicazioni di pericolosità del PAI (Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fissero Tartaro Canalbianco) l'impianto si colloca in una zona P1 - scolo meccanico. L'area risulta esterna alla zonizzazione del PAI Po.
- **Vincoli ed elementi rilevanti lungo il tracciato dell'elettrodotto interrato**
 - Intersezioni tra cavidotto e canali e corsi d'acqua:
 - Canale di irrigazione consortile Poazzo (Strada Provinciale 21)
 - Via Torquato Tasso - Canale di irrigazione consortile Saline
 - Via Torquato Tasso – Cavo Maestro del Bacino Superiore
 - Via Umberto Maddalena – Canale di irrigazione consortile Barbazza
 - Via Umberto Maddalena – Canale di scolo
 - Via Umberto Maddalena – Canale di irrigazione consortile Selvatiche

- Via Umberto Maddalena – Canale di irrigazione consortile Esterno di Pincara
- Strada Provinciale 22 – Canale di irrigazione consortile Adduttore Bussari
- Strada Provinciale 22 – Fiume Canalbianco
- Canale consortile (via Condotti) Scolo Valdestro Esterno II
- Canale di irrigazione consortile Borsea

Il cavidotto ricade quindi nelle fasce di rispetto dell'idrografia cartografate dal P.A.T. di Polesella e dal P.I. di Arquà Polesine. L'attraversamento dei corsi d'acqua è prevista in T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata). La connessione non compromette la funzionalità idraulica, ambientale ed ecologica dei corsi d'acqua attraversati.

- **Il cavidotto attraversa aree soggette a vincolo paesaggistico** secondo il D. Lgs. 42/2004 art. 142 lettera c) – corsi d'acqua e fasce di rispetto di 150 m, come individuato dal P.T.C.P. e dagli strumenti comunali. I seguenti corsi d'acqua (e relative fasce di rispetto) sono cartografati come soggetti a vincolo paesaggistico (Canale Poazzo, Cavo Maestro del Bacino superiore, Fiume Canalbianco). L'intervento risulta compreso nell'Allegato A (punto A15) del DPR n. 31 del 13 febbraio 2017, tra gli interventi ed opere in aree vincolate escluse dall'autorizzazione paesaggistica, in quanto l'elettrodotto è interrato e gli attraversamenti avvengono in TOC.
 - **La connessione interrata attraversa i corridoi ecologici** della Rete Ecologica regionale, costituiti da Canale Poazzo, Canale di irrigazione consortile Saline, Cavo Maestro del Bacino superiore, Fiume Canalbianco e Canale consortile Scolo Valdestro Esterno II). L'attraversamento dei corsi d'acqua che costituiscono dei corridoi ecologici è previsto in T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata). La connessione non pregiudica la funzione di connessione tra gli habitat dei corsi d'acqua e i territori circostanti e non pregiudica la qualità delle acque e conserva gli elementi vegetazionali e i nuclei boscati e le siepi.
 - La connessione non attraversa Parchi nazionali e regionali, Siti Rete Natura 2000, geositi. Attraversa per un breve tratto una zona di ripopolamento e cattura (ZRC).
 - Per quanto riguarda la compatibilità geologica e il rischio archeologico si ribadisce quanto sopra riportato per l'impianto agrivoltaico
- **Vincoli ed elementi rilevanti nell'area della Sottostazione Elettrica SSE**
 - La stazione elettrica SE:
 - si trova in un'area ad elevata utilizzazione agricola;
 - è localizzata in un'area idonea a condizione;
 - ricade in un sito con elementi areali dell'agrocenturiato. Si prega di prendere visione della Relazione archeologica.